

Gli inglesi visti dal giovane poeta sovietico Evtusenko

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Risposta all'«Avanti» sulla vertenza della scuola

A pagina 8

A pagina 12

Tutti alle urne per una reale svolta in Campidoglio!

A sinistra si va con i comunisti

Perché PCI

O GGI E DOMANI si vota a Roma, a Napoli, e in cento altri Comuni italiani. Apertasi all'indomani del rinnovato connubio della DC con liberali, monarchici e fascisti per l'elezione del Presidente della Repubblica, la campagna elettorale, si conclude all'indomani d'uno degli episodi più vergognosi di questi lunghi anni di monopolio politico clericale: l'encomio solenne concesso a ufficiali e militi responsabili dell'eccidio di Reggio Emilia. Che la Democrazia cristiana non abbia maturato ancora una vocazione autenticamente antifascista e schiettamente popolare e democratica non potrebbe essere testimoniato in modo più chiaro che da questi due fatti.

Alla luce di essi, si comprende ancora meglio perché la grande paura che ha dominato la Democrazia cristiana nel corso di tutta la campagna elettorale è stata quella di veder messa in discussione, dalla grande borghesia capitalista e agraria e dai gruppi dirigenti del clericalismo, la sua natura di partito conservatore, il suo carattere di «diga» non contro il comunismo, ma contro ogni istanza davvero rinnovatrice. Il «coraggio» di «rivedere e rinnovare» di cui Moro aveva parlato al Congresso di Napoli non è durato lo spazio d'un mattino. E' bastato che i Valletta e i Faina, i Falck e i Pirelli abbiano fatto la voce grossa, e la voce grossa abbiano fatto il conte Gaetani, il suo servitore e complice Bonomi, gli agrari meridionali, perché la Democrazia cristiana rimettesse subito in discussione la nazionalizzazione dell'energia elettrica e ogni proposito di riforma agraria. E' bastato che la stampa confindustriale abbia protestato perché la combattività delle masse operaie e contadine non accenna a diminuire, ma anzi cresce ogni giorno di più, e abbia gridato al pericolo dell'inflazione, perché fossero rispolverati i mitra dell'epoca di Scelba, nuovo sangue scorse a Ceccano e i vecchi dinieghi e le vecchie intimidazioni fossero ripetuti contro gli insegnanti e gli altri lavoratori del pubblico impiego. Ne traggono le conseguenze necessarie quanti oggi e domani andranno alle urne. La destra si batte votando non solo contro i liberali, i monarchici, i neo-fascisti del MSI. Si batte votando contro la D.C., alla quale risale del resto la responsabilità di aver rapidamente fatto rialzare la testa a questi rumorosi ma non perciò meno squallidi, ridicoli e malinconici spettri del passato.

DEBOLE e contraddittorio è il modo con cui si sono mossi gli altri partiti che avevano riposto tutte le loro speranze di rinnovamento nella politica di centro-sinistra. Essi non hanno avuto infatti il coraggio, ch'era anche un loro preciso dovere nei confronti del loro corpo elettorale, di mettere alla luce e indicare tutte le malefatte non di ieri, ma di oggi, della Democrazia cristiana. Sulle pubbliche piazze essi hanno così testimoniato il pericolo che si nasconde nella loro tendenza a lasciarsi ricattare e umiliare dalla Democrazia cristiana, la quale, nel corso di tutta la campagna elettorale, è arrivata invece a trattare il Partito socialista italiano con un'aria di sufficienza e di alterigia che stupisce come non abbia suscitato reazione alcuna nei dirigenti di questo partito. A tal punto è dunque stato spinto uno dei partiti che ha il compito di tutelare non solo gli interessi, ma la dignità e l'autonomia della classe operaia e dei lavoratori?

Eppure dal 2 maggio (data dell'inizio delle votazioni per la Presidenza della Repubblica) ad oggi, tutto è venuto a confermare che più che mai la sinistra ha bisogno d'essere unita per battere le tendenze conservatrici e reazionarie della Democrazia cristiana e l'offensiva aperta dell'estrema destra economica e politica. I repubblicani, i socialdemocratici, i socialisti non hanno potuto smentire ciò, i repubblicani e i socialdemocratici l'hanno perfino in più occasioni ammesso apertamente e apertamente hanno richiesto l'appoggio comunista. Ma sempre per timore del ricatto della Democrazia cristiana questi tre partiti non hanno osato dire agli elettori che è illusorio ogni proposito, non diciamo di svolta a sinistra, ma di conseguente applicazione del programma di centro-sinistra quale essi lo concepiscono, senza l'apporto del P.C.I.

DI QUI la forza crescente che è venuta acquistando l'impostazione nostra. Non si va a sinistra non diciamo contro i comunisti, ma neppure senza i comunisti. Il rafforzamento del Partito comunista diventa perciò l'elemento decisivo della situazione. Vota comunista non solo chi vuole esprimere la condanna politica e morale d'una situazione che ci ha dato un Presidente della Repubblica eletto coi voti monarchici e fascisti, che ci ha dato Ceccano e l'encomio solenne di Reggio Emilia e ci ha dato perfino le spedizioni punitive razziste contro la Sinagoga di Roma. Vota comunista chi vuol battere le resistenze conservatrici e reazionarie. Vota comunista chi vuole impedire che il programma di centro-sinistra diventi un guscio vuoto. Vota comunista chi vuole sventare il piano di dividere le forze della sinistra italiana. Vota comunista chi vuole andare davvero a sinistra.

Mario Alicata

Vota per il PCI

Le urne aperte oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 14

Oggi 3 milioni 319.682 elettori saranno chiamati a votare complessivamente in 157 comuni. Per il rinnovo dei consigli comunali gli elettori voteranno in cento comuni (tra i quali Roma, Napoli, Pisa, Bari e Foggia) dove sono iscritti nelle liste elettorali 3.054.587 elettori. I rimanenti voteranno soltanto (o anche) per il consiglio provinciale della Capitanata.

Ieri, alle ore 16, si è avuto l'insediamento dei seggi, nelle 5221 sezioni elettorali, dislocate nei 157 comuni. Le votazioni avranno inizio oggi, domenica, alle ore 8 e si protrarranno per l'intera giornata, senza intervalli, fino alle 22. Domani, lunedì 11, le urne riapriranno alle ore 7 del mattino e resteranno aperte fino alle ore 14.

Le operazioni di scrutinio inizieranno subito dopo la cessazione del voto. I primi risultati, quelli dei comuni inferiori a 10 mila abitanti, si avranno nel tardo pomeriggio; in serata è prevedibile l'afflusso dei risultati dei comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, e per il Consiglio provinciale di Foggia. Per le cinque grandi città dove si voterà, i risultati definitivi si avranno nella notte fra lunedì e martedì. I dati ufficiali verranno ricevuti al Viminale, nell'ufficio elettorale centrale.

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, avranno luogo in 44 comuni superiori ai 10 mila abitanti (ai 5 mila, per la Sicilia) e in 51 comuni con popolazione sotto i 10.000 abitanti. Inoltre in 5 comuni (per complessivi 6988 elettori) si voterà solo in alcune sezioni nelle quali, nel 1960, furono riscontrate delle irregolarità.

Si voterà anche in 57 comuni della Capitanata per il Consiglio provinciale. Qui gli elettori iscritti sono 391.507, suddivisi in 605 sezioni. In provincia di Foggia si voterà anche per il rinnovo dei Consigli comunali del capoluogo, di San Severo, Troia, Ascoli Satriano, Manfredonia.

Nei grandi centri le liste presentate sono le seguenti: a Roma (80 seggi) 12 liste: PCI (che reca il numero 1) PSDI, PLI, PSI, DC, PRI, MSI, PDIUM, Partito socialista cristiano, Socialismo nazionale, Partito radicale, Dio-Patria-Lavoro. A Napoli (80 seggi) 10 liste: PCI, PSDI, MSI, PLI, PSI, PDIUM, Movimento nazionale italiano, Fronte rinascita nazionale, DC, A Pisa (40 seggi), 8 liste: PCI, MSI, PSDI, PSI, PRI, PLI, PDIUM, DC. A Bari (60 seggi) 7 liste: PCI, PRI, PLI, PSI, PSDI, PDIUM e MSI, DC. A Foggia (50 seggi) 7 liste: PCI, PSDI, PLI, DC, MSI e PDIUM, Unità rurale, PSI.

La costituzione dei seggi si è iniziata simultaneamente in tutti i comuni interessati alle ore 16 di ieri. L'insediamento è consistito nell'operazione di costituzione dell'ufficio elettorale, del quale fanno parte gli scrutatori e il segretario. Il presidente del seggio, dopo aver aperto i pacchi di schede su cui si voterà, le ha distribuite agli scrutatori in numero corrispondente a quello degli elettori iscritti nelle rispettive sezioni. Gli scrutatori hanno scritto il numero progressivo sulla appendice di ciascuna scheda, apponendo poi la firma a tergo della scheda stessa. Il presidente del seggio poi ha deposto dentro una urna le schede che oggi saranno consegnate agli elettori, per esprimere il voto. Questa mattina, alle 6, sono riprese prima dell'apertura del seggio le altre operazioni, quali l'insediamento dei rappresentanti di lista, il controllo dei materiali elettorali ecc.



Il Consiglio sdegnato per gli «encomi»

Reggio farà ricorso contro le decorazioni

Dal nostro corrispondente

Spagna

Deportazione per gli operai



MADRID — Il governo franchista ha varato una legge che autorizza la polizia a deportare i lavoratori spagnoli con il pretesto del ritorno ai paesi d'origine. Inoltre la repressione ha colpito anche i dirigenti dell'opposizione borghese. Gli Robles e altri oppositori sono stati arrestati al loro ritorno da un convegno svoltosi a Monaco di Baviera. Nella foto: la polizia controlla i documenti dei nascanti.

REGGIO EMILIA, 9. Lo scandalo delle decorazioni, come viene unanimemente definito il conferimento dell'encomio solenne ai due ufficiali e al carabinieri che presero parte alla sanguinosa repressione poliziesca del luglio 1960, continua a suscitare indignazione e proteste. Anche oggi hanno avuto luogo in città e in provincia diverse formate del lavoro, nel corso delle quali sono stati votati ordini del giorno in cui si chiede il ritiro degli encomi e il disarmo della polizia. I trasporti pubblici urbani sono rimasti completamente paralizzati per un'ora intera, mentre per dieci minuti si sono fermati anche gli autobus provinciali.

Presso la sala del Tricolore ha avuto luogo in serata l'annunciata riunione straordinaria del Consiglio comunale. Il sindaco, avvocato Bonazzi, ha presentato, a nome della Giunta, un ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale, socialista e radicale, in cui si manifesta la più viva indignazione per il provvedimento adottato a favore dei tre carabinieri.

Nella discussione sono intervenuti i rappresentanti di ogni gruppo e tutti, tranne i liberali e i missini che hanno votato contro, hanno disapprovato nella sostanza, sia pure con tono diverso, la decorazione ai tre carabinieri. Il prof. Galati del PCI e il prof. Barozzi del PSI e il dott. Crocioni del partito radicale, hanno condannato con forza il provvedimento.

L'on. Amadei per il PSDI e il dott. Cocconcelli per la DC hanno cercato di scagionare il governo affermando che gli encomi sono stati concessi a sua insaputa. Il rappresentante democristiano

Colpo di scena sul piano regolatore di Roma. Ieri sera, dopo affannose consultazioni, il Commissario Diana ha deciso di respingere il progetto presentato. Ecco il testo del comunicato diramato a tarda ora dal Comune: «Il Commissario Straordinario ha preso in attento esame il progetto del piano regolatore del Comune di Roma rielaborato dall'Ufficio Speciale del Piano Regolatore stesso, in collaborazione con un Comitato di Consulenza di cinque esperti nominati a suo tempo dall'Amministrazione comunale, su designazione del Ministro dei Lavori Pubblici e con la assistenza di una apposita Commissione ministeriale di emanazione del Consiglio stesso, nominata dallo stesso ministro on. Sullò e presieduta dal prof. Cesare Valle.

«Ha rilevato che il progetto rielaborato, specie per quanto si riferisce non solo al cosiddetto asse attrezzato ma ad altre soluzioni residenziali, comporta espropri e acquisizioni di terreno e richiede un gravissimo onere per il Comune, che solo per l'asse attrezzato si aggira su molte decine di miliardi.

«Il progetto stesso avrebbe dovuto essere, in base anche ad una recente giurisprudenza, corredato da un piano finanziario, piano che assolutamente manca e che comunque incontrerebbe in atto gravissime difficoltà per il riparamento di fondi necessari in relazione all'attuale gravissima situazione deficiente del bilancio capitolino. Il Commissario Straordinario non ha ritenuto, quindi, di adottare il progetto del Piano Regolatore stesso come sopra rielaborato».

La decisione del Commissario conferma con ciò che i comunisti hanno sempre sostenuto fin dal primo momento, fin da quando il ministro Sullò nominò la commissione che avrebbe dovuto rielaborare, sulla scorta del voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il famigerato piano DC-MSI: non è con le operazioni paternalistiche, con il compromesso nella stanza del ministro, che si può dare un piano regolatore a Roma, ma solo mediante una lotta aperta e conseguente. Puntare tutte le carte, come hanno fatto i dirigenti della Federazione socialista romana del PSDI e del PRI, sulla trattativa privata, sull'illusione di poter condizionare la politica della DC con la forza di potenti forze speculative, attraverso l'apporto sia pure illuminato di cinque urbanisti, fino al punto di accettare di far firmare il piano da un Commissario alla vigilia delle elezioni del nuovo Consiglio comunale, ha significato scegliere una linea politica debole, che poggiava sulla sabbia e che al primo colpo di vento sarebbe stata travolta. Come puntualmente è avvenuto.

Se la richiesta di prorogare le norme di salvaguardia — che scadono il 10 luglio e non il 24 maggio come fin

Improvviso colpo di scena

Respinto il piano regolatore

Il commissario ha rifiutato di firmare il documento

ta appoggiata da tutta la sinistra, ora non ci troveremo a questo punto. Tuttavia si può ancora impedire il caos, e rielaborare profondamente il piano Giuseppi. L'impegno dei comunisti è di porre immediatamente al Consiglio comunale che oggi si sta eleggendo, la questione del piano regolatore.

Ieri sera, negli uffici capitolini dell'Urbanistica, regnava la massima confusione. Averse discussioni si erano svolte negli uffici. Erano stati scoperti grafici arbitrariamente ritoccati, per includervi questa o quella lottizzazione.

Altri colloqui si svolgevano nell'ufficio del Commissario. Pressioni e consigli di strana natura venivano avanzati da vario parti. Intorno all'osso costituito dalla carta fondamentale della città, autorevoli personaggi stavano prendendo le ultime decisioni. Nel pomeriggio gli indugi sono stati rotti.

«Ha rilevato che il progetto rielaborato, specie per quanto si riferisce non solo al cosiddetto asse attrezzato ma ad altre soluzioni residenziali, comporta espropri e acquisizioni di terreno e richiede un gravissimo onere per il Comune, che solo per l'asse attrezzato si aggira su molte decine di miliardi.

«Il progetto stesso avrebbe dovuto essere, in base anche ad una recente giurisprudenza, corredato da un piano finanziario, piano che assolutamente manca e che comunque incontrerebbe in atto gravissime difficoltà per il riparamento di fondi necessari in relazione all'attuale gravissima situazione deficiente del bilancio capitolino. Il Commissario Straordinario non ha ritenuto, quindi, di adottare il progetto del Piano Regolatore stesso come sopra rielaborato».

Week-end di Moro in corvetta

L'agenzia ANSA ha diramato ieri la seguente notizia: «L'on. Aldo Moro si è imbarcato questa mattina sulla corvetta "Sordani" diretta alle isole Tremiti dove trascorrerà le giornate di sabato e domenica. Accompagneranno il segretario nazionale della DC in moglie, il sottosegretario De Mito, on. De Leonardis e il capoluogo di Foggia della DC avv. Forcella. L'onorevole Moro raggiungerà Bari lunedì prossimo per prendere parte alle votazioni amministrative che si tengono nel capoluogo pugliese».

(In seconda pagina un nostro corsivo su questo episodio di costume dc).

Crollo di una illusione

Il fantoso nuovo piano regolatore di Roma, concepito da un ministro Sullò e la Federazione socialista romana, che avrebbe dovuto essere approvato ieri dal Commissario straordinario, è pubblicato proprio oggi, mentre gli elettori romani vanno a votare, si è miseramente sganciato, come un palloncino di sapone. Il Commissario straordinario si è rifiutato di approvarlo. Sin dal primo momento noi comunisti avevamo sostenuto che la via scelta da Sullò e dai compagni socialisti era una via sbagliata e assurda. E dello stesso parere nostro erano stati urbanisti e questi, uomini politici di ogni parte, come i radicali Craxia e Picardi, come i compagni della sinistra del PSI (il compagno Vecchetti aveva firmato col compagno Natoli la proposta di legge per la proroga delle norme di salvaguardia). Ma tanto, in Sullò, né i dirigenti della Federazione socialista romana avevano voluto sentir ragione.

«Ha rilevato che il progetto rielaborato, specie per quanto si riferisce non solo al cosiddetto asse attrezzato ma ad altre soluzioni residenziali, comporta espropri e acquisizioni di terreno e richiede un gravissimo onere per il Comune, che solo per l'asse attrezzato si aggira su molte decine di miliardi.

l'attore non è problema teologico, ma è problema di scelta politica, di scelta tra interessi economici e sociali contrapposti? Con tutto il rispetto per il lavoro compiuto dagli egregi architetti della Commissione consultiva (che potrà anche essere di grande utilità per il prossimo dibattito in Consiglio comunale) come si poteva pensare che si sarebbe potuto imporre un indirizzo nuovo, che comporta la lotta contro potenti interessi di proprietari di aree, di speculatori, di imprenditori, senza una mobilitazione e una lotta unitaria di tutte le forze democratiche e popolari? Le scelte, le cose giuste, non si possono realizzare attraverso accordi segreti, nel chiuso del gabinetto di un ministro d.c., e attraverso una linea di decisione delle forze popolari? E' inevitabile che chi si illude di poter compiere su questa strada la marcia del progresso democratico, si veda sulla prima buccia di banana. Le scelte si compiono con la mobilitazione democratica, con la lotta, con la unità. Questa è la lezione, la ennesima lezione, che si trae da questa stragante vicenda.

La questione, del Piano regolatore sarà la prima che dovrà essere affrontata dal nuovo Consiglio Comunale. E perciò, oggi, proprio oggi, la decisione, la scelta, è nelle mani degli elettori romani. Votino gli elettori romani per un piano regolatore nuovo, per spezzare il dominio delle vecchie classi privilegiate, per uno sviluppo nuovo di Roma, che sia negli interessi veri del popolo e della città. Votino per il P.C.I.

sette giorni

Elezioni

La campagna per le elezioni amministrative che si svolgeranno domani, 10 giugno, in 102 Comuni...

I comizi, le manifestazioni del P.C.I. hanno registrato ovunque un grande successo: venerdì 8 giugno, Togliatti concludeva in piazza S. Giovanni, in un'atmosfera di entusiasmo, la campagna elettorale a Roma...

Il segretario della D.C., on. Moro, nei suoi discorsi elettorali, ha ribadito la « continuità » della politica del partito di maggioranza...

In questo quadro, si spiegano l'inclusione in lista, a Napoli, di un triste figura, del « filosofo » della repubblica di Salò ed ex-assessore comunale misano, Edmondo Cione...

Lo scandalo

degli « encomi »

Martedì 5 giugno, il ministro della Difesa, on. Andreotti, con motivazioni che insultano un'intera città, ha conferito l'« encomio solenne » a due ufficiali del Carabinieri...

Questo episodio, che si verifica a pochi giorni dalla sparatoria di Ceccano, nella quale ha perduto la vita un altro operaio, Luigi Mastrogiacomo...

Lo sdegno dei lavoratori e dei cittadini per l'oltraggio all'antifascismo e alla democrazia è immediato: a Reggio, si hanno sospensioni di lavoro in tutte le fabbriche...

La richiesta al governo di revocare gli « encomi », raccolta dai parlamentari del P.C.I. e del P.S.I., si leva da tutto il Paese.

Energia

e Enti di sviluppo

Mercoledì 6 giugno, i giornali pubblicano un significativo documento: le decisioni del CEPES (Comitato europeo per lo sviluppo economico e sociale)...

D'altra parte, la notizia secondo cui la D.C. ha deciso di non accedere alla richiesta del decreto-emanazione (cioè dell'ultima procedura in grado di bloccare la controffensiva contro la nazionalizzazione) dimostra come il partito di maggioranza relativa sia ancora rigidamente condizionato a destra...

Sempre mercoledì 6 giugno, vengono conosciuti i progetti che il ministro dell'Agricoltura ha presentato per gli Enti di sviluppo per l'agricoltura e per la riforma dei Consorzi di bonifica. Un altro « nodo » del programma viene, così, al pettine: dopo la scuola, dopo la nazionalizzazione dell'energia elettrica...

Costumi d.c.

Una corvetta per l'on. Moro

Uno dei vantaggi che abbiamo come cittadini repubblicani rispetto ai sudditi di Sua Maestà britannica, ci è sempre parso quello di non doverci amareggiare per il fatto che, a scopo di dipinto, i reali se ne vanno a spasso con il vaffanculo e Britannia, sprestando un mucchio di benzina dello Stato...

La notizia, è ovvio, ci riempie di commozione e speranza. Commozione perché l'evento marino ci ricorda che siamo pur sempre un popolo di poeti, santi e navigatori...

Di qui non si sfugge. E poiché è impossibile che a questo l'on. Moro non abbia pensato e poiché non è neppure dubitabile l'onestà personale del segretario d.c., è chiaro che siamo davanti a una svolta nei rapporti fra la Marina e la cittadinanza...

Montecitorio

Primi articoli sulla Regione Friuli-Venezia G.

I liberali proporranno l'abolizione della Regione siciliana

A Montecitorio, ieri mattina, si è riunito il comitato parlamentare ristretto incaricato di unificare in un testo unico le proposte di legge costituzionali relative allo statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia...

Nel corso della riunione è stato approvato l'articolo 1 che dichiara costituita la regione e redatti gli articoli 4, 5, 6 e 7 relativi alla sua capacità legislativa. A tale conclusione si è giunti nonostante che il rappresentante del MSI si fosse in precedenza dichiarato contrario al progetto di legge ed il deputato liberale avesse manifestato la propria « ostilità »...

Il comitato ristretto ha però rinviato, concordemente, l'esame dei punti maggiormente controversi. Su uno di questi punti il compagno on. Enzo Santarelli ha presentato a nome del P.C.I. una serie di emendamenti relativi alle particolari sal-

miari. C'è quindi da lodare l'on. Moro, per aver scelto modestamente per il week-end la modica corvetta-pensioncina Sentinella, il cui nome guerriero sembra un implicito omaggio alla « diga » antimunitista sugli spalti della quale, com'è noto, uigla l'on. Moro.

Dunque, o italiani, coraggio! Le fate si avvicinano, è l'on. Moro, vi indica la strada per passare con « poca spesa ». Se ci è riuscito lui a farsi un week-end di due giorni sul mezzo da guerra della nostra Marina non si vede perché dovrebbero essere esclusi gli altri. Diranno: ma lui è segretario della D.C. E con questo? Non ci risulta che nei regolamenti della Marina da guerra ci sia un paragrafo in base al quale i segretari della D.C. possono essere ospitati gratis a bordo di corvette, con moglie e seguito...

La notizia, è ovvio, ci riempie di commozione e speranza. Commozione perché l'evento marino ci ricorda che siamo pur sempre un popolo di poeti, santi e navigatori...

Di qui non si sfugge. E poiché è impossibile che a questo l'on. Moro non abbia pensato e poiché non è neppure dubitabile l'onestà personale del segretario d.c., è chiaro che siamo davanti a una svolta nei rapporti fra la Marina e la cittadinanza...

Di qui non si sfugge. E poiché è impossibile che a questo l'on. Moro non abbia pensato e poiché non è neppure dubitabile l'onestà personale del segretario d.c., è chiaro che siamo davanti a una svolta nei rapporti fra la Marina e la cittadinanza...

Di qui non si sfugge. E poiché è impossibile che a questo l'on. Moro non abbia pensato e poiché non è neppure dubitabile l'onestà personale del segretario d.c., è chiaro che siamo davanti a una svolta nei rapporti fra la Marina e la cittadinanza...

Monopoli

La SADE si fa avanti

per gli idrocarburi

Dal nostro inviato

PESARO, 9. Il monopolio elettrico SADE è finanziariamente impegnato, con vistose cifre, nella lotta per il possesso dei giacimenti di idrocarburi. In questa sorda battaglia la SADE — alleata alla Montecatini — ha di fronte, separatamente, due contendenti non meno vistosi: la Edison e l'ENI.

Questa attività, in corso da cinque o sei anni a questa parte, è tenuta top secret dalla SADE. Nei suoi bilanci infatti, il monopolio elettrico veneto-emiliano, si è guardato bene dal fare accenno alla sua attività nel campo della ricerca degli idrocarburi, sottovoce si sa che nel '60 abbia speso qualcosa come mezzo miliardo per permessi e spese di ricerca e non meno di un miliardo nel '61.

Tutto ciò all'insaputa anche degli 80.000 azionisti, ad esclusione, naturalmente, dei grandi baroni (i Cini, i Gaggia, i Torchiiani). Gli ingenti sovrappiuti elettrici hanno quindi permesso alla SADE (così come alla Edison) la espansione in nuovi settori industriali: l'autofinanziamento di queste nuovissime imprese.

Negli annuari delle società per azioni sono comparsi nuovi nomi di imprese impegnate nella ricerca degli idrocarburi e nella lotta per l'accaparramento dei permessi di ricerca e delle concessioni. Società come la Metarot (capitale nominale mezzo miliardo), la CORIME, la Piave, la Chiaravalle, la San Giorgio, sono apparse sulla scena dell'iniziativa privata: dietro questi nomi si nasconde il capitale SADE, che in compartecipazione con la Montecatini lotta per il possesso delle forze endogene.

La battaglia della SADE si svolge essenzialmente su due fronti. SADE e Montecatini da una parte, ed Edison dall'altra sono in lotta per mettere le mani su una concessione di oltre 2.500 ettari, nella zona di Galantara (Fano di Pesaro), che presenta ottime prospettive di sfruttamento. La SADE e la Montecatini — attraverso le società Metarot e CORIME — hanno già due permessi di ricerca nella zona. Un campo è già in attività: produce 30.000 metri cubi di gas metano al giorno, che viene venduto sul campo al prezzo di 13 lire al metro cubo.

La scoperta ha stuzzicato l'appetito della SADE e della Montecatini, che vorrebbero perciò estendere la concessione fino ad abbracciare quella più vasta di Galantara. Ma questa zona aveva del pari stuzzicato l'appetito della Edison.

Un'altra zona contesa è la Lucania. SADE, Montecatini e SNIA Viscosa sono alla caccia di permessi, ma si sono trovati di fronte a un osso non meno duro della Edison: l'ENI, il quale vorrebbe riservarsi l'esclusiva delle ricerche in tutta la Lucania. SADE, Montecatini e SNIA Viscosa hanno perciò unito le forze per battere l'avversario, rappresentato dall'ente di Stato. Quali pressioni si svolgono nei meandri dei ministeri, quali manovre siano in atto per il possesso delle concessioni lucane, non sarà difficile immaginare.

E' una lotta che richiede ingenti capitali e segretezza nelle operazioni, per non allarmare l'opinione pubblica la quale forse ritiene che la ricerca delle forze endogene sia un campo di esclusiva competenza dell'azienda di Stato e non invece un nuovo terreno di caccia per la espansione dei grandi monopoli. Per dare un'idea della vastità di interessi in gioco, basterà osservare che a tutto il '60 ad esclusione della zona padana riservata all'ENI risultavano attribuiti oltre 300 permessi di ricerca, e una sessantina di concessioni. Ma richieste di permessi e concessioni per altri quattro milioni di ettari erano già state avanzate al Comitato tecnico idrocarburi. Ai permessi già concessi e alle richieste sono naturalmente interessate le società che, con nomi diversi, fanno capo ai grandi monopoli SADE, Montecatini, Edison e infine l'azienda di Stato, l'ENI.

Il « caso » Della Porta

La consegna è il silenzio



Il professor Glauco Della Porta (a sinistra) e Tupini, capofila formale della DC a Roma, fotografati in occasione dell'apertura della campagna elettorale della Democrazia cristiana a Roma

Silenzio assoluto sul « caso » Della Porta, il candidato d.c. a sindaco di Roma che 5 anni fa fu escluso per plagi da un concorso universitario. Il Popolo non ha avuto il coraggio di difenderlo e ha completamente ignorato la questione sollevata dall'Unità. Il Messaggero, il Tempo, le varie agenzie di stampa tacciono. E' chiaro che sono stati impartiti ordini di sdegnarsi per soffocare lo scandalo.

Tace anche l'interessato, dopo la laconica e oscura lettera di venerdì, ieri sera, però, il prof. Della Porta ha parlato a Roma, concludendo in piazza del Popolo la campagna elettorale della DC, insieme con il ministro Fanfani, il sen. Tupini, ed altri candidati democristiani. Era l'occasione propizia per rispondere pubblicamente ad un'accusa così pesante, per tentare, almeno, di giustificarsi. Niente. Il prof. Della Porta ha preferito parlare d'altro, limitandosi a dire, con accento di costernazione, che la polemica politica e « aspra e senza esclusione di colpi ».

Ricordiamo i termini della faccenda. Nel novembre del '57, il prof. Della Porta partecipò ad un concorso per la cattedra di Economia e commercio presso l'Università di Cagliari. In quel momento, però, il ministero ritirò la sua candidatura. Perché? Neali ambienti politici di Roma si afferma che una delle opere presentate

Candidato del MSI un dirigente d.c.-cisilino

FORLÌ, 9. La campagna elettorale di Cesenatico è chiusa con uno scandalo. Mario Grassi, il cui nome nel 1956 apparve nella lista DC e che tuttora pare abbia in tasca la tessera elettorale e che, comunque, è il segretario locale della CISL, è stato portato come proprio candidato dal MSI, così come del resto avvenne anche per le elezioni del maggio 1960. Questo fatto, denunciato da un volantino del PCI, ha messo in imbarazzo la DC e il suo capogruppo alla Camera dei deputati, on. Zaccagnini, che ieri sera ha chiuso la campagna elettorale per il partito di maggioranza a Cesenatico.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 9

Una delegazione di amministratori comunali e provinciali dell'Emilia-Romagna si reccherà a Roma nei primi giorni della prossima settimana per chiedere al governo che entro la data stabilita — 15 giugno — sia emesso il decreto legge per la nazionalizzazione dell'energia elettrica in modo da liquidare la controffensiva dei gruppi monopolistici e assicurare il passaggio alla collettività di tutti gli impianti del settore.

La delegazione è stata eletta a Bologna da amministratori che rappresentavano gruppi consiliari del PCI, del PSI, del PRI, del Partito radicale, del PSDI e della DC nel corso del convegno dei consiglieri elettivi della regione che si è concluso nella tarda serata di oggi alla sala Farnese di palazzo D'Accursio.

Hanno partecipato o aderito al convegno, tra gli altri, l'on. Armaroli (PSI), l'on. Trebbi e il sen. Fortunati (PCI), l'on. Martoni (PSDI), l'ing. Salmonì (PRI), il sindaco di Forlì Missiroli (PRI) nonché decine di sindaci, assessori, consiglieri comunali della regione che, in molti casi, rappresentavano gli interi Consigli comunali con la sola esclusione della destra.

Il convegno di Bologna non si è limitato ad affermare l'urgenza di un decreto legge che blocchi l'azione allarmistica e le manovre speculative già in corso; la delegazione che si reccherà a Roma (ove si incontrerà in particolare col ministro La Malfa e coi presidenti dei vari gruppi parlamentari) preciserà forse l'opposizione di tutte le forze democratiche emiliane ad ogni progetto di « irizzazione » o di « razionalizzazione », e — soprattutto — denuncerà che il tentativo oggi in atto di sostituire al decreto legge una « legge delega » rappresenta oggi la trincea di quanti si battono contro la nazionalizzazione.

Fino a 48 ore fa, il Della Porta era indicato come sindaco « in pectore » della DC. Ed ora? Un uomo implicato in un episodio così squallido non può governare Roma.

Nazionalizzazione

Amministratori a Roma per il decreto

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 9

Una delegazione di amministratori comunali e provinciali dell'Emilia-Romagna si reccherà a Roma nei primi giorni della prossima settimana per chiedere al governo che entro la data stabilita — 15 giugno — sia emesso il decreto legge per la nazionalizzazione dell'energia elettrica in modo da liquidare la controffensiva dei gruppi monopolistici e assicurare il passaggio alla collettività di tutti gli impianti del settore.

La delegazione è stata eletta a Bologna da amministratori che rappresentavano gruppi consiliari del PCI, del PSI, del PRI, del Partito radicale, del PSDI e della DC nel corso del convegno dei consiglieri elettivi della regione che si è concluso nella tarda serata di oggi alla sala Farnese di palazzo D'Accursio.

Hanno partecipato o aderito al convegno, tra gli altri, l'on. Armaroli (PSI), l'on. Trebbi e il sen. Fortunati (PCI), l'on. Martoni (PSDI), l'ing. Salmonì (PRI), il sindaco di Forlì Missiroli (PRI) nonché decine di sindaci, assessori, consiglieri comunali della regione che, in molti casi, rappresentavano gli interi Consigli comunali con la sola esclusione della destra.

Il convegno di Bologna non si è limitato ad affermare l'urgenza di un decreto legge che blocchi l'azione allarmistica e le manovre speculative già in corso; la delegazione che si reccherà a Roma (ove si incontrerà in particolare col ministro La Malfa e coi presidenti dei vari gruppi parlamentari) preciserà forse l'opposizione di tutte le forze democratiche emiliane ad ogni progetto di « irizzazione » o di « razionalizzazione », e — soprattutto — denuncerà che il tentativo oggi in atto di sostituire al decreto legge una « legge delega » rappresenta oggi la trincea di quanti si battono contro la nazionalizzazione.

Fino a 48 ore fa, il Della Porta era indicato come sindaco « in pectore » della DC. Ed ora? Un uomo implicato in un episodio così squallido non può governare Roma.

IN BREVE

Senato: esplosioni nucleari

I compagni senatori Mario Mammucari, Giuseppe Imperiale e Walter Sacchetti hanno rivolto un'interpellanza al ministro degli esteri per conoscere « se sono stati fatti passi presso il governo degli U.S.A. per estendere le vicissime giustificate preoccupazioni del popolo italiano a causa delle numerose esplosioni nucleari sperimentali nell'atmosfera e della annunciata serie di esplosioni nucleari sperimentali a grandi altezze » e per sollecitare « il governo alleato a porre termine alle esplosioni nucleari ».

Sicilia: sindacati e piano di sviluppo

Le segreterie regionali della CGIL e della UIL hanno esaminato in una riunione congiunta i più importanti problemi della programmazione economica e dello sviluppo sociale della Sicilia. I due sindacati hanno concordato sulla urgenza della legge per l'elaborazione del piano regionale di sviluppo; per l'agricoltura è stata sottolineata l'esigenza di provvedimenti legislativi per il miglioramento e la democratizzazione dei patti agrari; il potenziamento della cooperazione e la trasformazione dell'EIAS in ente di sviluppo. Nel settore minerario è stata riconosciuta la necessità dell'intervento pubblico attraverso la creazione dell'Ente Chimico Minerario. Particolare attenzione CGIL e UIL hanno infine dedicato al problema della qualificazione professionale.

INAM: nuovo prontuario

Entro il 31 luglio prossimo sarà completata su tutto il territorio nazionale la distribuzione ai garantiamila medici convenzionati ed ai 10 mila farmacisti della nuova edizione del prontuario tetrapunto dell'INAM che raccoglie tutte le specialità medicinali prescrivibili agli assicurati dell'istituto. Nel nuovo prontuario sono elencate circa 17 mila confezioni di specialità medicinali, delle quali circa 13 mila a totale carico dell'istituto e circa 4.000 a parziale carico degli assicurati.

Passaggi a livello mortali

I compagni senatori Mario Mammucari, Giuseppe Imperiale e Walter Sacchetti hanno interpellato i ministri dei Trasporti e dei Lavori Pubblici per sapere « se e quando avranno inizio i lavori per la costruzione o di sottopassaggi o di cascate sulla via Tiburtina Valeria allo scopo di eliminare tre passaggi a livello custoditi dalle linee ferroviarie Roma-Avezzano-Pesera, siti nel tratto compreso tra il km. 36 ed il km. 70, che sono stati causa di tragici incidenti e che hanno determinato la morte e il ferimento di molti cittadini e danni gravissimi al materiale ed alle strutture delle Ferrovie dello Stato ».

Polistena: solidarietà con Ceccano

Il Consiglio Comunale di Polistena (Reggio Calabria), diretto da una Giunta composta da due socialisti, ha deliberato su proposta del gruppo consiliare comunista, l'invio della somma di lire 20 mila ai familiari di Luigi Mastrogiacomo l'operaio ucciso a Ceccano da raffiche di mitra della polizia. Il Consiglio Comunale ha inoltre approvato un ordine del giorno con cui si chiede l'esclusione dell'intervento della polizia nei conflitti sindacali ed il disarmo degli agenti di polizia delle armi di guerra quando assolvono a funzioni di mantenimento dell'ordine pubblico.

Per la libertà di Siqueiros

Un gruppo di intellettuali triestini ha preso l'iniziativa di inviare all'ambasciata della Repubblica messicana a Roma la richiesta della liberazione di Alfaro Siqueiros, che attualmente si trova in carcere gravemente ammalato. In una lettera inviata all'ambasciata, gli intellettuali triestini chiedono un intervento del presidente della Repubblica messicana. La lettera è firmata dai pittori Sabino Coloni, Romolo Bertini, Roberto Ilavaty, Bruno Chiesella, Miela Reina, Enzo Cagno, Carlo Hollesch, Rolando Ukmar, Augusto Cernigli, Ernesto Zenari, Michelangelo Guacci, Edoardo Doretta, Claudio Moretti, Marino Soriani, Lino Rossignano, Claudio Palchi; dagli scultori Mariano Carne, Tullio Tamara, Giuseppe Negrisin; dal critico d'arte Francesco Tenze e Milco Bambi e dall'incisore Mario Martini.

Assistenti: concluso lo sciopero

Lo sciopero di tre giorni degli assistenti universitari, scesi in agitazione contro lo « stralcio » del piano della scuola, si è concluso ieri in tutti gli atenei. Lunedì gli assistenti riprenderanno l'attività didattica e gli esami, ma non desisteranno dall'agitazione. Essi, infatti, rimangono vigilianti in attesa della risposta che il ministro della P.I. darà al mondo universitario alla vigilia della discussione dello « stralcio » alla Camera. L'on. Gui ha preso l'impegno di risolvolvere in seno al governo le richieste dell'Università, e dovrà comunicare alle associazioni dei docenti ed all'UNURI quali determinazioni il governo adotterà.

L'ESTATE SARÀ PIÙ FRESCA CON LE CONFEZIONI VITTADELLO. ABITO FALORIA fresco pura lana L. 14.500. ABITO BREZZA fresco super leggero » 17.500. ABITO PORDOI fresco purissima lana » 21.000. CALZONE fresco antipiega » 1.900. CALZONE misto terital » 3.900. CALZONE Alpagatex » 5.500. TAILLEUR misto canapa » 3.200. IN VENDITA NEI NEGOZI VITTADELLO A PREZZI CONTROLLATI. ROMA: Via Ottaviano angolo Piazza Risorgimento. FIRENZE: Via Brunelleschi. Livorno: Borgo San Lorenzo. LIVORNO: Via Grande. PIAZZA GUERRAZZI. PISA: Via Canto del Nicchio. LA SPEZIA: Via del Prione. GROSSETO: Via Giosuè Carducci.

Romolo Galimberti

Per una reale svolta politica in Campidoglio

PCI: voto decisivo

La lista del PCI per il Campidoglio



- 1) Aldo Natoli
capo del Gruppo comunista del presidente Consiglio e membro del CC del PCI
- 2) Paolo Bufalini
de la Direzione del Partito, segretario della Federazione comunista
- 3) Luigi Gigliotti
avvocato
- 4) Aldo Giunti
segretario della Camera del Lavoro
- 5) Paolo Alatri
libero docente, giornalista, segretario dell'Associazione Italia-URSS
- 6) Paolo Andreini
dirigente sindacale della Banca d'Italia
- 7) Salvatore Aquilano
dirigente del Sindacato tessile
- 8) Leonardo Ascioni
cospirazione
- 9) Ugo Attardi
pittore (indipendente)
- 10) Benedetto Avincola
artigiano
- 11) Luigi Baglioni
tecnico, segretario del Sindacato telefonici
- 12) Alfonso Baldoni
edile
- 13) Bruno Bartoletti
dipendente ospedaliero, dirigente del Comitato di zona del PCI Gianicolense
- 14) Franco Bartolini
artigiano
- 15) Augusto Battaglia
studente universitario
- 16) Luciano Battaglia
dirigente della Federstatuti
- 17) Luciana Bergamini
impiegata all'Italcable
- 18) Arturo Bocanera
dirigente del Sindacato ospedalieri
- 19) Renato Borelli
professore, dirigente Sindacato nazionale maestri
- 20) Vasco Butini
segretario della FIOM provinciale
- 21) Rino Capitoni
segretario del Sindacato lavoratori del commercio
- 22) Bruno Caprioli
perito elettrotecnico, dirigente del Sindacato lavoratori elettrici
- 23) Stelvio Capritti
avvocato, dirigente dell'Associazione Rivenditori
- 24) Mario Carrani
direttore dell'Unione Artigiani
- 25) Anna Maria Ciai Trivelli
dirigente della Camera del Lavoro
- 26) Marcello Cini
professore ordinario dell'Istituto di Fisica dell'Università di Roma
- 27) Edoardo Coletta
segretario del Sindacato Poligrafici
- 28) Marsilio (Sergio) Colombi
operaio
- 29) Renato Conti
impiegato del Poligrafico dello Stato
- 30) Carlo A. Cortina di Favria
avvocato, legale della Società Attori Italiani (indipendente)
- 31) Franco Crotali
operaio, segretario della Sezione del PCI Primitivo
- 32) Lorenzo D'Agostini
impiegato dirigente del Sindacato dipendenti comunali
- 33) Livia De Angelis
segretaria del Sindacato braccianti
- 34) Enzo De Feo
della C.I. della FATMI
- 35) Paola Della Pergola
dottoranda della Galleria Borghese (indipendente)
- 36) Lello Sergio Dell'Arciccia
studente universitario
- 37) Piero Della Seta
del Direttorio della Federazione comunista romana
- 38) Francesco De Vito
segretario della sezione del PCI di Centocelle
- 39) Auro Franco Di Lino
dirigente della Cooperativa facchini dei Mercati generali
- 40) Livio Dotallevi
perito
- 41) Baldina Di Vittorio
della Presidenza nazionale dell'U.D.
- 42) Aloisio Elmo
ex presidente dell'Associazione mutilati
- 43) Gianfranco Ferretti
assistente universitario
- 44) Nino Nerino Franchellucci
dirigente delle Consulte popolari
- 45) Alberto Fredda
segretario del Sindacato edili
- 46) Giorgio Fusco
medico, assistente universitario e dirigente della Sezione Italia del PCI
- 47) Renzo Giubilei
operaio della Centrale del latte
- 48) Giorgio Gozzi
impiegato di banca
- 49) Primo Grasselli
dirigente della Sezione del PCI di Prima Porta
- 50) Augusto Illuminati
segretario della UICI romana
- 51) Roberto Javicoli
medico, dirigente del Comitato di zona Tiburtina del PCI
- 52) Vincenzo Lapicciarella
professore
- 53) Marisa Lentini
operaia della SQUIBE
- 54) Sergio Loffredi
del Sindacato Altimontari
- 55) Anna Mantovani
della Commissione italiana di Lavoro (indipendente)
- 56) Arginna Mazzotti
medico, dirigente della sezione comunista di Monte Mario
- 57) Virgilio Melandri
dirigente delle Consulte popolari
- 58) Carlo Melograni
architetto, libero docente
- 59) Sergio Mercuri
impiegato della Romana Gas
- 60) Maria Antonietta Michetti
presidente dell'UDI romana
- 61) Enzo Modica
della Segreteria Federativa comunista romana
- 62) Filomena Carmela Mungo
direttore didattica (indipendente)
- 63) Mario Muzi
pategrafonico, dirigente sindacale
- 64) Piergiorgio Pallotta
operaio della Pirella
- 65) Italo Pastoraro
meccanico dell'Automazione Macchine
- 66) Eraclio (Elio) Petri
regista cinematografico (indipendente)
- 67) Roberto Picchianti
pensionato
- 68) Tomas Pighetti
dirigente del Sindacato tessile
- 69) Renato Pompili
pategrafonico, membro del Consiglio di amministrazione della PPTI
- 70) Alfredo Reichlin
giornalista, responsabile dell'informazione propaganda del Comitato Centrale del PCI
- 71) Bruno Sbardella
della Commissione Interregionale della Banca Nazionale del Lavoro
- 72) Silverio Sellitti
dirigente del Sindacato dei Monopoli di Stato
- 73) Nello Soldini
segretario del Sindacato artigiani tessili
- 74) Franco Solinas
scrittore e sceneggiatore
- 75) Pietro Stallone
dirigente della Lega delle Cooperative
- 76) Giuseppe Torriero
dirigente della sezione di Centocelle
- 77) Aldo Tozzetti
dirigente delle Consulte popolari
- 78) Antonello Trombadori
critico d'arte, membro del Comitato Centrale del PCI
- 79) Giuseppe Zaccaria (Zac)
disegnatore (indipendente)
- 80) Valerio Zurlini
regista cinematografico (indipendente)

Mentre decine di migliaia di cittadini non potranno votare

Suore e CC si improvvisano elettori romani

I molti conventi e istituti religiosi di Roma sono in preda alla febbre elettorale. Stanno arrivando da tutta l'Italia le suore diventate romane all'ultimo momento. Le madri superiori fanno la spola tra l'Ufficio anagrafico e l'Ufficio elettorale del Comune per essere sicure che la residenza venga accordata con procedura d'urgenza e per strappare in extremis un certificato elettorale che permetta di votare alle loro recentissime ospiti.

Il Ministero degli Interni ha aiutato al massimo, per queste elezioni, il tradizionale traffico dei religiosi da un comune all'altro. Subito dopo la convocazione dei comizi elettorali i prefetti hanno ricevuto una circolare che li invitava a permettere il trasiego di elettori dalle liste di un Comune dove non si svolgono le elezioni a quelle di Roma, di Napoli, di Bari e degli altri comuni dove oggi e domani si eleggeranno i nuovi Consigli comunali. L'operazione è stata permessa anche dopo la revisione ordinaria delle liste, quindi è illegale: le liste erano chiuse e tali dovevano rimanere.

Procedura d'emergenza

La circolare di Taviani ha invece favorito tutto un vasto movimento migratorio dei religiosi verso la Capitale e gli altri Comuni dove oggi si vota. Quante sono le suore arrivate a Roma in questi mesi? Un calcolo è impossibile. Si sa però che al Comune di Roma questa ondata di religiose è costata qualcosa di più di sette milioni di lire. Migliaia di telegrammi sono stati spediti dall'Ufficio elettorale per chiedere la cancellazione delle liste dei Comuni di origine delle suore e degli altri religiosi. Telegrammi con richieste urgentissime di dati, telegrammi di conferma o di precisazione, una fitta e costosa corrispondenza è stata organizzata dal sub-commissario dott. Barbagallo per permettere allo stesso di avere la sospirata iscrizione. In questo modo con una procedura assolutamente di emergenza si è assicurato il diritto di voto a una parte di famiglie che si sono trasferite recentemente a Napoli — circa 150 persone — sono state invece private d'ufficio del loro diritto di voto.

Si sarebbe tentati ad attribuire alla vicenda solo un vago sapore gogoliano se dopo di essa non fosse possibile intravedere in fondo a i contorni di un paesaggio elettorale voluto da certe forze politiche. Questi 150 elettori avevano chiesto la cancellazione dalle liste di Roma il 25 maggio scorso e l'Ufficio elettorale ha provveduto immediatamente. Il giorno dopo c'è stata la chiusura definitiva delle liste, sia a Roma che a Napoli. E' accaduto così che queste centocinquanta persone non sono state più considerate come elettori della Capitale, mentre il Comune di Napoli si è rifiutato di effettuare a sua volta la iscrizione: non potranno votare da una parte, né dalla altra. Per loro non è stato

ritenuto necessario sprecare nemmeno uno dei tanti telegrammi di cui pure, in altri casi, si è fatto grande spreco in queste settimane.

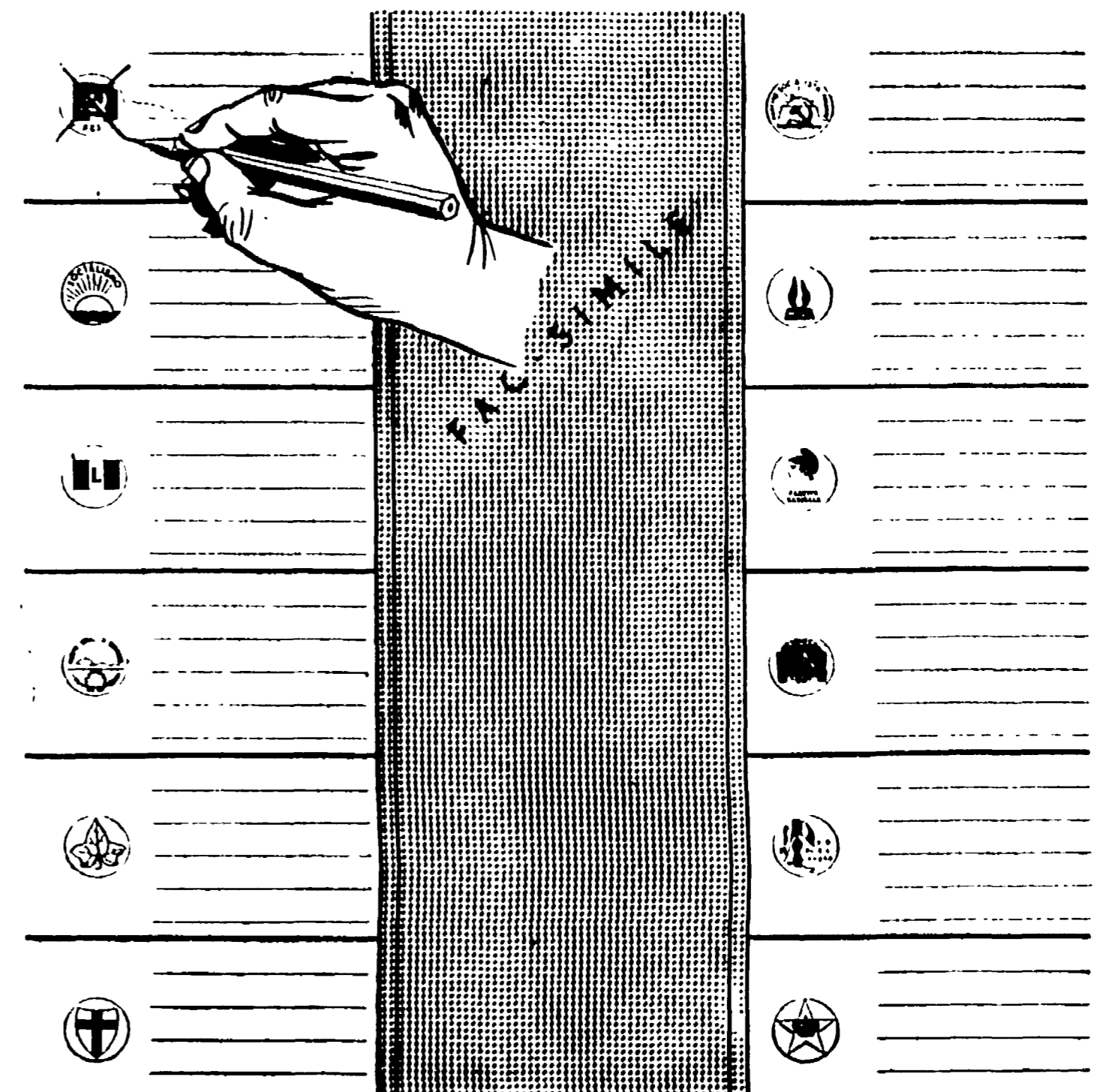
Il conteggio non è diverso: il caso delle migliaia di nuovi elettori (giovani delle classi 1940 e 1941 ed ex-non residenti) esclusi dal voto per un colossale errore è ammesso l'altro ieri dalla stessa amministrazione comunale.

Il Comune dà la colpa ad una colpa del fototelegrafo dell'impianto meccanografico dell'Anagrafe. Le schede personali dei cittadini che dovevano essere iscritte nelle liste per la prima volta sono state contrassegnate con una specie di bandierina al segnale, passando sotto il raggio della cellula fotolettica, avrebbe dovuto imprimere l'impronta automatica necessaria per la iscrizione del nuovo elettore nella lista. L'automatismo però, è mancato a quel che si dice, in migliaia di casi: di conseguenza, le liste passate all'Ufficio elettorale per la compilazione dei certificati di iscrizione risultate incomplete. E molti giovani hanno avuto la sorpresa di non vedersi arrivare il certificato elettorale. L'errore ammesso dal Comune (ammesso si badi bene: la realtà è ben diversa) è di cinque o sei volte maggiore di quello normale dello 0,5 per cento. E' mancato un fatto un efficace controllo delle nuove iscrizioni. Lo stesso responsabile del servizio anagrafico ed elettorale del Comune, il dott. Gelpi, ha ammesso in una relazione riservata fatta recentemente al commissario Diana che per l'avvenire sarà necessario impartire disposizioni per una più accurata collazione delle liste e in altre parole, si conosce che la collazione (cioè il confronto tra i dati anagrafici e quelli elettorali) non è stata sufficientemente accurata in occasione di queste elezioni.

Pressioni del Viminale

I giovani di 21 e 22 anni che votano per la prima volta, secondo i dati ufficiali, sono 32.992. Ad essere ammessi all'ultima candidatura delle liste, però, sono stati ammessi solo 14.000. I rimanenti 18.992 sono invece stati esclusi dalle liste perché non erano iscritti nelle liste di Roma il 1940 e del 1941. Sono, con tutta evidenza, "troppo pochi". E' chiaro che gli errori della Anagrafe hanno falcidato l'legittimo la partecipazione alle elezioni soprattutto dei giovani che con la maggioranza hanno conquistato il diritto di voto. Negli affari conosciuti, infatti, dopo la nostra denuncia, il Comune ha scoperto soltanto poco più di seicento elettori e dimenticati e serviti i giunti da dieci giorni a Roma il Viminale ha fatto nuove pressioni sugli uffici comunali. Le richieste vengono spinte avanti a forza di commissioni in commissione, Commissioni di P. S. e ufficiali dei Carabinieri si mescolano alle suore negli uffici per assicurarsi qualche favore o per strappare una promessa. E, oltretutto, contribuiscono ad aumentare la confusione disastrosa che regna in via dei Cerchi.

Come si vota PCI



1) Prima del voto

- * Se hai perduto il certificato elettorale, se il tuo certificato è divenuto invariabile, se quello che ti è stato consegnato non è completo del talloncino di controllo o è irregolare (perché contenente generalità mesatte, o perché privo delle firme del sindaco o del bollo del Comune, o per qualsiasi altra ragione), recati subito in Comune per ottenere un duplicato del certificato o la rettifica del certificato stesso. Gli uffici comunali sono aperti per questo anche nei giorni delle votazioni, sino alla chiusura delle operazioni di voto.
- * Se non hai ancora preso visione del fac-simile

di scheda, chiedi a qualche compagno oppure passa alla sezione del Partito, per farti dare e per accertarti così sulla posizione nella scheda del simbolo della nostra lista e controllare che il modo come tu pensi di esprimere il voto sia giusto e privo di errori.

* Se hai familiari, parenti o amici ammalati, recati alla sezione del Partito, oppure rivolgiti a qualche compagno, o provvedi tu stesso ad aiutarli sia ai fini del certificato medico, ove questo necessario, sia ai fini del trasporto al seggio e dell'eventuale accompagnamento in cabina.

* Vai poi a trovare i tuoi parenti e conoscenti per sollecitarli a votare e a votare bene.

2) Al seggio e in cabina

- * Presentandoti al seggio, dovrai consegnare al presidente un documento di identificazione munito di fotografia e il certificato elettorale o, in luogo di quest'ultimo, la sentenza della Corte d'Appello che ti dichiara elettore del Comune.
- * Se non hai un documento di identità, puoi far riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del Comune noto al seggio, e cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione o che abbia già votato nella sezione stessa.
- * Il Presidente del seggio ti consegnerà la scheda e una matita copiativa; con questa — e solo con questa — dovrai segnare il tuo voto.
- * Appena ricevuta la scheda apirla di fronte al Presidente per controllare che non sia già votata o che non contenga segni o scritture che possano invalidarla. Controlla pure che essa sia cambiata, firmata da uno scrutatore e il talloncino porti lo stesso numero enunciato dal Presidente. Se constatati qualche irregolarità, fatteda cambiare.
- * Entrando in cabina apri la scheda e traccia un segno di croce sul simbolo del PCI. Per dare le preferenze, che sono cinque, occorre scrivere nelle

cinque righe di bianco al simbolo del PCI, i cognomi o il numero di lista dei cinque candidati per i quali si vuole votare. Prima di scrivere le preferenze, fai il segno di croce sul simbolo del PCI.

* Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato la scheda, esci dalla cabina e chiedi al Presidente che te ne dia un'altra sostituendo quella sbagliata. Non aver vergogna di dire che hai sbagliato. Ricorda che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli; occorre una nuova scheda.

* Computa le operazioni di voto, ripiega la scheda, seguendo la linea della precedente piegatura, esattamente come quando ti fu consegnata. Tieni presente che la scheda per le elezioni comunali nei Comuni sopra i 10.000 abitanti, deve essere anche chiusa bagnando con la saliva la parte gommatata.

* Ritorna dal Presidente. Consegna la scheda e la matita. Controlla che venga staccato il talloncino numerato e che la scheda venga messa nell'urna. Fatti restituire documento di identità e certificato elettorale, e quindi allontanati dal seggio.

3) Contro i brogli

- * Attenzione alle doppie iscrizioni nelle liste elettorali, all'incetta dei certificati, ai tentativi di votare al posto dei morti, dei dispersi, e degli emigrati, alle monache, ai preti e frati che si spostano da un comune ad un altro e da un seggio a un altro, ed in genere a tutte le categorie di elettori soggetti a frequentissimi spostamenti (corpi di polizia, conviventi, ecc.).
- * Attenzione agli arbitrari accompagnamenti in cabina di elettori fatti per l'occasione ciechi e paralitici; alle votazioni negli ospedali e nei luoghi di cura afflicti non votati chi non ne ha diritto e affinché il voto sia esercitato dagli ammalati senza pressioni morali e materiali.
- * Attenzione a tutta l'opera di corruzione, di ricatto o di intimidazione — religiosa, morale e materiale — verso gli elettori. Propaganda dei preti in chiesa, offerta o concessione di pasta,

vestiti, denaro, ecc., promessa di pensioni, di passaporti, di lavoro e di qualsiasi altra cosa e utilità per carpire il voto sono tutti veri e propri casi di broglio, previsti e condannati severamente dalla legge. Avvicinare le vittime di questa opera di corruzione e di ricatto per convincerle a condannare con il loro voto gli autori del tentativo. Se ti dicono che hanno paura di votare per il nostro Partito perché i galoppini della DC hanno detto che controlleranno il loro voto attraverso il numero del talloncino sulla scheda o in qualsiasi altra maniera, spiega a questi elettori che tutto ciò è un imbroglio per intimidire e rubar loro il voto. Spiega loro che il voto è assolutamente segreto e che nessuno lo può controllare.

* Informa subito la sezione del Partito Comunista della tua zona di ogni atto che ti appaia irregolare, di ogni caso che ti sembri sospetto.

Vota e fai votare comunista

Milano

Per un errore ucciso il "mutuato",

Sospesi i funerali - Il ricovero l'avrebbe salvato? - Una denuncia della moglie

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. Il giovane fotografo dell'ANSA, morto all'ospedale Fatebenefratelli di Milano dopo essere stato respinto da due istituti ospedalieri, è stato quasi certamente vittima di un errore chirurgico.

I medici del Fatebenefratelli hanno messo il referto di morte a disposizione della autorità giudiziaria. In esso si afferma che Augusto Vignali è deceduto « per esiti soppressi di appendicite acuta, collasso acuto di cuore e tromboembolia ». Quali sono le ragioni del dramma mutuatizzato nella clinica San Carlo, dove il 23 maggio scorso il giovane fotografo era stato operato di appendicite dal prof. Ferrazzi? Secondo quanto hanno potuto accertare da un primo esame i medici dell'ospedale Fatebenefratelli nell'addebi- tamento del Vignali si trovava del « pus » in profondità e non soltanto in superficie come spesso accade dopo gli interventi chirurgici.

Nell'intestino cieco si era formata una sacca purulenta, dovuta, con ogni probabilità, al fatto che il moncone appendicolare non era stato allacciato ed era stato allacciato male dopo l'operazione. Questo errore ha provocato le complicazioni che han-

no portato alla morte il giovane fotografo. Sarebbe sopravvenuta infatti, una peritonite saccale, con le esplosioni di febbre a 39. Quindi il collasso di cuore che ha troncato la giovane esistenza del Vignali.

Che da chiedersi, a questo punto, perché il prof. Ferrazzi abbia ordinato il 4 giugno che l'ammalato venisse dimesso dalla clinica San Carlo. Già allora, le manifestazioni purulente erano evidenti, senza contare che l'alto stato febbrile del paziente avrebbe dovuto consigliare almeno la massima prudenza. Ma c'è anche da chiedersi, soprattutto, se il « mutuatizzato » Vignali avrebbe potuto essere salvato se fosse stato soccorso in tempo.

Per essere stato respinto dal Policlinico e dalla stessa clinica San Carlo, Augusto Vignali ha perduto quasi due giornate preziose, forse fatali.

Con ogni probabilità la magistratura aprirà un'inchiesta sul caso per accertare le responsabilità. I funerali, che erano già in programma per domani, sono stati sospesi, quasi certamente per permettere un'ulteriore indagine. Una denuncia all'autorità giudiziaria verrà inoltrata dalla moglie del fotografo, Isolinda Stella, rimasta nella povera casa di viale Montenero con la figlia Patrizia, di soli nove mesi.

L'impresa di un italo-americano

Sott'acqua ha superato lo stretto di Messina

Il « sub » ha compiuto la traversata in 3h. e 40 minuti

Dalla nostra redazione

MESSINA, 9. Sono le 11.30. Siamo da quattro ore sul panfilo sud-africano « Lady Alicia ». La barca che serve da guida a Fred Baldasare è giunta a riva, fra Scilla e punta Cavallo. Fra qualche istante, il « sub » tornerà a galla e avrà vinto, per la prima volta, lo stretto di Messina in immersione.

Fred Baldasare, natifora alla superficie dopo 3 ore e 40 minuti di immersione. Indossa la tuta da sommozzatore, ha il casco e le bombole di ossigeno. Sale sulla terra ferma, si arrampica sugli scogli e si rifugia in mare: si avvicina al panfilo con il quale lo abbiamo seguito e viene a bordo. Ha vinto e ha festeggiato così, il trentottesimo compleanno.

Non sembra stanco e, in effetti, si è in passato sottoposto a sforzi più duri. Si libera della tuta e delle bombole, e parla. Dice che presto tenterà un'altra impresa: la traversata subacquea della Manica, che qualche tempo fa non gli riuscì. Poi, finalmente si siede e riposa.

Fred Baldasare è il primo uomo al mondo che sia riuscito ad attraversare lo stretto di Messina, rimanendo sempre in immersione. Si è preparato con passione a questa difficile impresa, già fallita da altri, nuotando per ore e ore in grosse vasche senza venire alla superficie. Il « sub » era partito questa mattina alle 7.30 da punta Faro. Era guidato da una imbarcazione a motore e aveva a portata di mano dei piatti bianchi e una lunga asta con colla all'estremità: armi contro gli squali e i pesci spada numerosi in queste acque.

A punta Faro, una quindicina di persone si erano portate sugli scogli per salutare Baldasare, che è figlio di italiani, e augurargli una buona traversata. Ne aveva bisogno. Le correnti dello stretto di Messina sono le più forti e pericolose del Mediterraneo. Le due miglia di lunghezza, a causa di queste correnti, sono diventate 3, circa 5 chilometri, rendendo più duro lo sforzo del « sub ».

Fred Baldasare è stato costretto a procedere a zigzag e ha perso spesso contatto con la barca-guida. Le bombole di ossigeno sono state cambiate ben sedici volte, prima che l'impresa fosse portata a termine, e la durata della traversata — e stata di 3 ore e 40 minuti, mezz'ora più del previsto. Il nuotatore è restato quasi sempre a una profondità media di 4 metri, ma, a volte è stato costretto a scendere e più in basso. I pesci spada e gli squali non si sono fatti vedere.



REGGIO CALABRIA — Il « sub » italo-americano dopo la sua eccezionale impresa (Telefoto)

Su ordine dell'A. G. a Brindisi

Sei macellai arrestati per super-uso di « Bovis »

In galera anche il fornitore della famosa polverina - Un'altra negoziante denunciata a piede libero

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 9. Chiamosi sviluppi nella nostra città delle indagini sulle sofisticazioni alimentari: sei macellai sono stati tratti in arresto per ordine del magistrato. Si tratta di Renato Lorenzo Marangio, Teodoro Pentassuella, Luigi Sciacovelli, Raffaele Lombino, Cosimo Falcone e Costantino Lombino. Con loro, è stato arrestato Emilio Gambi, fornitore della polverina per unguentare la carne. Un altro mandato di cattura contro Caterina Sardanelli non è stato eseguito perché la donna è in stato interessante.

A tutti è stata contestata la violazione dell'articolo 440 del codice penale, per aver sofisticato generi alimentari, con l'aggiunta dell'erossina e per aver, in quantità, la sostanza usata. La pena prevista dall'articolo 440 va da un minimo di quattro ad un massimo di sette anni di reclusione.

Le indagini sulle sofisticazioni alimentari presere l'avvio a Brindisi, come in tutta Italia, dopo le denunce della stampa all'opinione pubblica. Le rivelazioni sul settore sono state scaturite dal pubblico dei consumatori, che aveva manifestato, per anni, dubbi e perplessità senza che l'autorità sanitaria, predisposta al servizio di vigilanza, fossero mai intervenute in seguito alle proteste. Il ministero della Sanità, in accordo con i comuni, dispese ulteriori controlli, che diedero immediatamente i primi risultati. In quasi tutte le città d'Italia fu accertato, dai competenti uffici di igiene, che i proprietari di molte macellerie, per fare apparire più fresca la carne, ne intinse, spalmavano interi e teli con iposoliti di sodio, una sostanza usata anche in fotografie per il « fissaggio » delle immagini. L'iposolito rendeva di un color rosso vivo le carni, restituendo loro un aspetto di freschezza che avevano ormai perso. Fu accertato che una grande fabbrica produceva apposite bustine di iposolito, venduto a prezzi modici con il nome di « Bovis ».

Il prodotto, per anni, era stato regolarmente reclamizzato sui giornali dei commercianti. Perfino nei macelli comunali di alcune città, se ne consigliava l'uso. A Milano, Roma, Firenze e Napoli, numerose furono le macellerie chiuse. La magistratura, dopo i provvedimenti amministrativi, ha « proseguito » gli accertamenti giungendo alle odierne clamorose conclusioni, che, non mancheranno di suscitare sensazioni in tutta Italia.

La notizia del giorno

La ramazza d'acciaio

Un'agenzia stampa e un'industria romana che dovrebbe fornire notizie di un portavoce europeo di una minima infu pomposamente dell'« erossina » e per aver, in quantità, la sostanza usata. La pena prevista dall'articolo 440 va da un minimo di quattro ad un massimo di sette anni di reclusione.

Le indagini sulle sofisticazioni alimentari presere l'avvio a Brindisi, come in tutta Italia, dopo le denunce della stampa all'opinione pubblica. Le rivelazioni sul settore sono state scaturite dal pubblico dei consumatori, che aveva manifestato, per anni, dubbi e perplessità senza che l'autorità sanitaria, predisposta al servizio di vigilanza, fossero mai intervenute in seguito alle proteste. Il ministero della Sanità, in accordo con i comuni, dispese ulteriori controlli, che diedero immediatamente i primi risultati. In quasi tutte le città d'Italia fu accertato, dai competenti uffici di igiene, che i proprietari di molte macellerie, per fare apparire più fresca la carne, ne intinse, spalmavano interi e teli con iposoliti di sodio, una sostanza usata anche in fotografie per il « fissaggio » delle immagini. L'iposolito rendeva di un color rosso vivo le carni, restituendo loro un aspetto di freschezza che avevano ormai perso. Fu accertato che una grande fabbrica produceva apposite bustine di iposolito, venduto a prezzi modici con il nome di « Bovis ».

Il prodotto, per anni, era stato regolarmente reclamizzato sui giornali dei commercianti. Perfino nei macelli comunali di alcune città, se ne consigliava l'uso. A Milano, Roma, Firenze e Napoli, numerose furono le macellerie chiuse. La magistratura, dopo i provvedimenti amministrativi, ha « proseguito » gli accertamenti giungendo alle odierne clamorose conclusioni, che, non mancheranno di suscitare sensazioni in tutta Italia.

La notizia del giorno

La ramazza d'acciaio

Un'agenzia stampa e un'industria romana che dovrebbe fornire notizie di un portavoce europeo di una minima infu pomposamente dell'« erossina » e per aver, in quantità, la sostanza usata. La pena prevista dall'articolo 440 va da un minimo di quattro ad un massimo di sette anni di reclusione.

Le indagini sulle sofisticazioni alimentari presere l'avvio a Brindisi, come in tutta Italia, dopo le denunce della stampa all'opinione pubblica. Le rivelazioni sul settore sono state scaturite dal pubblico dei consumatori, che aveva manifestato, per anni, dubbi e perplessità senza che l'autorità sanitaria, predisposta al servizio di vigilanza, fossero mai intervenute in seguito alle proteste. Il ministero della Sanità, in accordo con i comuni, dispese ulteriori controlli, che diedero immediatamente i primi risultati. In quasi tutte le città d'Italia fu accertato, dai competenti uffici di igiene, che i proprietari di molte macellerie, per fare apparire più fresca la carne, ne intinse, spalmavano interi e teli con iposoliti di sodio, una sostanza usata anche in fotografie per il « fissaggio » delle immagini. L'iposolito rendeva di un color rosso vivo le carni, restituendo loro un aspetto di freschezza che avevano ormai perso. Fu accertato che una grande fabbrica produceva apposite bustine di iposolito, venduto a prezzi modici con il nome di « Bovis ».

Il prodotto, per anni, era stato regolarmente reclamizzato sui giornali dei commercianti. Perfino nei macelli comunali di alcune città, se ne consigliava l'uso. A Milano, Roma, Firenze e Napoli, numerose furono le macellerie chiuse. La magistratura, dopo i provvedimenti amministrativi, ha « proseguito » gli accertamenti giungendo alle odierne clamorose conclusioni, che, non mancheranno di suscitare sensazioni in tutta Italia.

La notizia del giorno

La ramazza d'acciaio

Un'agenzia stampa e un'industria romana che dovrebbe fornire notizie di un portavoce europeo di una minima infu pomposamente dell'« erossina » e per aver, in quantità, la sostanza usata. La pena prevista dall'articolo 440 va da un minimo di quattro ad un massimo di sette anni di reclusione.

Le indagini sulle sofisticazioni alimentari presere l'avvio a Brindisi, come in tutta Italia, dopo le denunce della stampa all'opinione pubblica. Le rivelazioni sul settore sono state scaturite dal pubblico dei consumatori, che aveva manifestato, per anni, dubbi e perplessità senza che l'autorità sanitaria, predisposta al servizio di vigilanza, fossero mai intervenute in seguito alle proteste. Il ministero della Sanità, in accordo con i comuni, dispese ulteriori controlli, che diedero immediatamente i primi risultati. In quasi tutte le città d'Italia fu accertato, dai competenti uffici di igiene, che i proprietari di molte macellerie, per fare apparire più fresca la carne, ne intinse, spalmavano interi e teli con iposoliti di sodio, una sostanza usata anche in fotografie per il « fissaggio » delle immagini. L'iposolito rendeva di un color rosso vivo le carni, restituendo loro un aspetto di freschezza che avevano ormai perso. Fu accertato che una grande fabbrica produceva apposite bustine di iposolito, venduto a prezzi modici con il nome di « Bovis ».

Il prodotto, per anni, era stato regolarmente reclamizzato sui giornali dei commercianti. Perfino nei macelli comunali di alcune città, se ne consigliava l'uso. A Milano, Roma, Firenze e Napoli, numerose furono le macellerie chiuse. La magistratura, dopo i provvedimenti amministrativi, ha « proseguito » gli accertamenti giungendo alle odierne clamorose conclusioni, che, non mancheranno di suscitare sensazioni in tutta Italia.

Allarme in tutto il mondo

Deformi nella RFT tremila neonati per un medicinale

Il tragico problema sollevato dal delitto di una madre in Belgio - Invocata una collaborazione internazionale di controllo

Nostro servizio

BOSS, 9. Il terribile infanticidio di Liegi (una madre ha avvelenato la figlia di pochi giorni, nata deforme) ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica il problema gravissimo, della vendita di preparati medicinali non accuratamente sperimentati per stabilire il carattere di tossicità. Secondo i parenti della bimba uccisa in Belgio, infatti, la deformità della neonata era discesa dal fatto che sua madre, nel corso della gravidanza, aveva fatto uso, per consiglio medico, di un tranquillante venduto nel Belgio sotto il nome di Softeon e in altri paesi del mondo sotto nomi diversi, ma scientificamente noto con il nome di Talidomide.

Ancora una volta, la cronaca nera ha dovuto dunque occuparsi di un caso di malattia fetale, cioè di una malattia che, somministrata a una donna, produce un grave disastroso effetto sul nascituro. Nel caso specifico, il medicinale che ha provocato la nascita della bimba belga deforme (priva delle mani e degli arambretti) sarebbe appunto il Talidomide, un tranquillante di produzione tedesca a carico del quale sono state già da anni numerose le accuse di tossicità.

Secondo i dati fatti dalle autorità sanitarie della Repubblica federale tedesca, soltanto in questo paese sarebbero più di tremila i nati che sono stati vittime del Talidomide ingerito dalle madri per calmare lo stato di ansia che, solitamente, è frequente nella gravidanza. Da parecchi mesi, nelle cliniche di maternità tedesche, non viene più usato in Europa e medici avranno contestato con addolorato stupore un ulteriore aumento della percentuale delle nascite di creature deformi, e ciò aveva fatto formulare diverse ipotesi, tra le quali quella secondo cui le deformità potrebbero essere provocate dall'immobilizzante azione del metallo di radioattività, Sennoché, di specialisti escludevano che le radiazioni fossero responsabili della nascita di tanti maltrattati e le autorità sanitarie decisero di svolgere una attenta indagine, prendendo in esame un altro caso. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano ingeso al mondo fatti deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Il prodotto era in vendita nella Germania occidentale dal 1954 e molto presto esso venne introdotto in Europa e nei medici austriaci e greci, luoghi per gli effetti benefici che produceva come sedativo, analgesico, e ipnotico. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano ingeso al mondo fatti deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Il prodotto era in vendita nella Germania occidentale dal 1954 e molto presto esso venne introdotto in Europa e nei medici austriaci e greci, luoghi per gli effetti benefici che produceva come sedativo, analgesico, e ipnotico. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano ingeso al mondo fatti deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Un caso del prodotto nella pratica medica apparve soltanto in un altro paese, il Belgio, dove il medico, in un caso, aveva prescritto la produzione e di mettere il Talidomide in vendita anche in altri paesi.

In breve, sotto nomi diversi, il medicinale si è diffuso praticamente in tutto il mondo. Va notato però che in Italia e in Francia esso non fu mai introdotto nell'uso ufficiale di medicinali ammessi alla vendita al pubblico e all'uso terapeutico.

Particolarmente preoccupanti sono gli ambienti sanitari di Gran Bretagna, in quanto il Talidomide è stato venduto nelle isole britanniche fino a poche settimane fa. Poiché risulta che esso è stato prescritto da notevole frequenza, ci si chiede con angoscia se i suoi terribili effetti potranno rivelarsi nelle prossime nascite: vale a dire se quei bimbi che verranno al mondo nei prossimi tre o quattro mesi.

Alla Camera dei Comuni, la Segreteria per i rapporti con il Parlamento del ministero della Sanità ha risposto, a nome del governo, a quei deputati che avevano chiesto un più rigoroso controllo sui prodotti farmaceutici prima che essi vengano messi in vendita nel Regno Unito, con particolare riferimento appunto al Talidomide. È stato spiegato che un controllo preventivo da parte governativa non sarebbe possibile, in quanto le conclusioni sul carattere nocivo di un prodotto possono desumersi solo da una

abbondantissima casistica: tale controllo spetta invece alle industrie produttrici di medicinali. Recentemente, la organizzazione sanitaria mondiale invocava appunto una collaborazione internazionale nell'elaborazione di norme comuni e obbligatorie di prevenzione per un valido clinico e tossicologico dei preparati farmaceutici, il quale assicura uno scambio di informazioni sulla efficacia e innocuità dei prodotti. Sono infatti piuttosto frequenti i casi di prodotti mes-

si in commercio e poi, dopo un periodo più o meno lungo, ritirati dalle stesse case produttrici quando, specialmente, su segnalazione dei medici, se ne constata la pericolosità. Le malattie (atrofie) dei neonati, soprattutto, diverrà un argomento dell'OSM — e sono diventate così frequenti e varie che meritano tutta la possibile attenzione da parte degli organismi internazionali e nazionali della sanità.

Peter Sylevester

E' ACCADUTO

Omicida minorene

Giuseppe Surace, di 17 anni, ha ucciso, con un colpo di fucile da caccia, il sedicenne Bruno La Bella il delitto è avvenuto nella frazione Surace, nel comune di Reggio Calabria. La Bella era fidanzato con una coetanea, della quale l'assassino era innamorato.

Bambina schiacciata

La bambina Rosaria Salantro, di 3 anni, è rimasta schiacciata da un pesante tavolo da falegname, del quale aveva provocato la caduta mentre giocava nel cortile della sua abitazione, a Catania. Due suoi compagni, vittime dello stesso incidente, hanno riportato gravi ferite.

Falso medico confesso

Il falso medico dell'ospedale di Desio, Piero Cioognini, si è presentato ai carabinieri di Meda ed ha ammesso di avere esercitato la professione pur non avendo la laurea. Cioognini per circa dieci anni aveva lavorato all'ospedale di Desio ed era poi diventato dirigente della Divisione medica.

che tempo fa

Su tutte le regioni cielo da parzialmente a molto nuvoloso, con possibilità di piogge o manifestazioni temporalesche. Temperature stazionarie; venti moderati; mari da mossi ad agitati.

nota giuridica

Discutere una sentenza

Le discussioni e i commenti che si intrecciano, nel palazzo di giustizia romano, in questi giorni, a proposito della soluzione ricercata a due avvenimenti giudiziari recenti, sono, secondo noi, un sintomo della riflessione sempre maggiore e del controllo sempre più oculato che l'opinione pubblica presta ed esercita sull'operato del giudice.

Anche se i nostri giudici sono impegnati ancora da questa concezione e se, per ragioni storiche e politiche, un silenzio assai vicino al disinteresse ha circondato le accuse della giustizia fin qui, i primi a esser fuori di questa « scollata » dovrebbero essere proprio i giudici.

Ripetiamo, infatti, che la capacità del magistrato di riuscire a emettere sentenze eguali la società le attende, innanzi tutto, su questa « scollata ». Approfondire e quindi la possibilità di valutare l'opera di un giudice.

Crediamo, invece, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Discutere una sentenza

Le discussioni e i commenti che si intrecciano, nel palazzo di giustizia romano, in questi giorni, a proposito della soluzione ricercata a due avvenimenti giudiziari recenti, sono, secondo noi, un sintomo della riflessione sempre maggiore e del controllo sempre più oculato che l'opinione pubblica presta ed esercita sull'operato del giudice.

Anche se i nostri giudici sono impegnati ancora da questa concezione e se, per ragioni storiche e politiche, un silenzio assai vicino al disinteresse ha circondato le accuse della giustizia fin qui, i primi a esser fuori di questa « scollata » dovrebbero essere proprio i giudici.

Ripetiamo, infatti, che la capacità del magistrato di riuscire a emettere sentenze eguali la società le attende, innanzi tutto, su questa « scollata ». Approfondire e quindi la possibilità di valutare l'opera di un giudice.

Crediamo, invece, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Un caso di questo genere, che il contatto con la realtà si perda quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo ed operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica esprima il suo giudizio sul suo operato e il suo dissenso sull'operato del giudice, estraneo a quello di un giudice, e che l'opinione e i giudizi, visto e a volte, contrastanti, non si confrontano e non si fondono in un unico giudizio.

Messina

Il sindaco descrive l'attentato

MESSINA, 9.

Le indagini sull'attentato al sindaco socialista di Recanati, compagno Francesco Barone, hanno confermato in pieno il

Si scatena la repressione in Spagna

Gil Robles e altri oppositori arrestati da Franco

Essi sono stati posti di fronte all'alternativa: esilio o confino - Avevano partecipato ad un convegno a Monaco



MADRID — Gendarmi armati presidiano le strade della capitale

MADRID, 9. Il governo fascista ha abolito uno dei «diritti degli spagnoli», uno dei più elementari diritti che la terribile dittatura franchista riconosceva ancora alle oppresse popolazioni iberiche: quello di scegliere la propria residenza e di muoversi all'interno del paese. La misura è di una gravità mostruosa, per due motivi: primo, perché preannuncia una serie di repressioni contro i lavoratori e i loro dirigenti che hanno organizzato e attuato il poderoso movimento di sciopero delle settimane passate; secondo, perché mette la polizia fascista nella condizione di poter disporre direttamente, senza l'ausilio della magistratura, della libertà di migliaia e migliaia di cittadini, oppositori del regime o sospetti di essere tali. In pratica l'abolizione dell'articolo (il 14°) della cosiddetta «Carta dei diritti» permette e preannuncia: la deportazione di migliaia di cittadini e il domicilio coatto per altre migliaia di spagnoli.

Oggi a Madrid è stato annunciato che per mercoledì prossimo 16 giugno è stato fissato il processo a carico dell'americano William Bass, che, durante una manifestazione studentesca del maggio scorso, gridò la sua solidarietà con i dimostranti e si trattò del dittatore fascista

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

È scientificamente accertato che la perdita di capelli è in gran parte dovuta a una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attiva dall'acido pantotemico da chetamina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolare la crescita ed eliminare la forfora. Non perdetevi le speranze. Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usando subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni noterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovane e forte.

Chiedete una frizione BETA-NOL al vostro parucchiere! BETA-NOL trovate in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ROMA: Profumeria Adriana, Via F. Turati - Acciaresi, Via Voltorno, 21 - Ballarini, Via Ostiense, 5 - Dragone, Flizzza Medaglia d'Oro, 33 - De Bella, Largo Boccea, 39 - De Tollis G., Via Metauro, 55 - Via Catanzaro, 23 - Viale Provinciale, 100 - Gregori, Via Pavia - Galluzzi L., Via A. De Pretis 75-B - Lerna M., Via Lorenzo il Magnifico, 66 - GAETA: Profumeria La Parolone, Via Bonomo, 12 - CASINO: Profumeria Carline Mario, Corso Repubblica LATINA: Profumeria Muzio, Corso Repubblica, 81 GUIDONIA: Profumeria Braccinetta, Piazza Matteotti - FROSINONE: Profumeria Riccardo & Elvo, Corso Repubblica, 69 - VELLETRI: Fede S., Via del Corso, 148.

La legge — è stato annunciato a Madrid — avrà la validità di due anni. In tutti gli ambienti politici e giornalistici madrileni si confermano le notizie dei

Appello dei minatori spagnoli in carcere

«Aiutateci contro la tortura!»

Nostro servizio

PARIGI, 9. Ci è giunta copia, staccata da una lettera che denuncia impressionanti violenze e torture da parte della polizia di Franco contro centinaia di operai arrestati in seguito agli scioperi del mese scorso.

Ecco il testo di questa lettera, che è stata indirizzata intorno al 15 maggio da un gruppo di detenuti al presidente dell'Unione internazionale dei giuristi democratici, e, in copia, al segretario generale delle Nazioni Unite:

«Siamo un gruppo di prigionieri politici spagnoli incarcerati nelle prigioni provinciali di Oviedo. Ci rivoliamo a voi, e, attraverso voi, agli uomini di legge del mondo intero, per sollecitare il vostro aiuto e portare la vostra conoscenza alla situazione in cui versano in questo momento centinaia di lavoratori delle Asturie: quelli come noi, che sono stati internati nei campi di concentramento, vittime tutti della lotta che i lavoratori conducono per ottenere un giusto miglioramento dei loro salari di miseria e la libertà democratiche essenziali.

la brigata di informazione della Guardia civile li hanno sottoposti a torture brutali, a interrogatori degradanti, per strappare loro confessioni che permetteranno di mandarli davanti ai tribunali militari. Questi tribunali li giudicheranno per «atti di sovversiva e attentato alla sicurezza dello Stato» e li condanneranno, come al solito, a mostruose pene di prigione.

«Ci è già stato comunicato, a qualcuno di noi, che la pena richiesta dal procuratore sarà fra i tre e i quindici anni di prigione.

«Siamo i più indifesi, noi, qui, all'interno di questa prigione, per conoscere e testimoniare sui crimini e la illegalità di cui siamo vittime. Per tutto il giorno, ma particolarmente nelle ore notturne, gruppi di operai fermati arrivano alla prigione dopo aver passato nelle celle dei commissariati periodi di tempo che superano di gran lunga il periodo legale stabilito dal regime — settantadue ore — per porre i fermati a disposizione del giudice. Molti di questi fermati si trovano in questa situazione da più di un mese, isolati nelle loro celle e senza poter comunicare con le famiglie. La maggior parte arrivano in prigione dopo essere stati «svanitamente esseri». Sappiamo tutti che cosa sono state interminabili sedute di tortura in un'alcova per ore, su cee, sul riso e sulla ghinea, pezzi di legno cacciati sotto le unghie, bastonati, truciati e colpiti con dei grossi asciugamani bagnati quando gli aguzzini non vogliono lasciarli delle tracce; calpestati, appesi per i capelli o per le mani, sottoposti a torsione dei testicoli, sottoposti a numerose torture, di cui i

poliziotti franchisti si servono abitualmente, gli operai arrivano in prigione trasformati in veri e propri re (tutti amari); molti di loro, in capaci di restare in piedi vengono trascinati a terra dagli aguzzini. Per alcuni l'inferno non finisce neanche in prigione: periodicamente li si chiama per nuovi controlli di polizia, e in generale a tarda notte. Così il detenuto passa bruscamente dal sonno triste del prigione all'inferno di nuove torture, che ricominciano con un accanimento sempre maggiore.

«Fatti simili esistono non solo di essere denunciati: bisogna gridarli davanti al mondo intero! Essi esigono, sulla massima urgenza, che tutti gli uomini di legge, che l'opinione pubblica, siano mobilitati per porre termine. Non invochiamo niente in nome delle leggi: non ne invociamo nessuna; ma per l'umanità, in nome di tutti i lavoratori spagnoli, di quelli che sono in questa piccola prigione di noverina e in questo immenso bagno penale che è oggi il nostro paese martirizzato, vi diciamo: non ci abbandonate, intensificate la vostra lotta per impedire che i fatti delitti possano essere impunemente commessi!»

Asturie, maggio 1962. Seguono ventiquattro firme, di cui due illeggibili. Le altre sono: Victor Bayona, Julio Gallardo, Vicente Ortega, Jesus Quinones, José Huerta, Eduardo... 7. Benito C..., José Fernandez, Alfredo Garcia Zapico, Jenaro Gonzalez, Ernesto Losa Fernandez, Juan Carpio Bonilla, José G. Vall, Faustino Sanchez, Daniel Puga, Jesus Gonzalez, Julio Longo Alcaiz, Faustino Alonso, Nico-

lus Muñoz, Antonio Bermejo, Aurelio Iglesias, I. Castano Fernandez.

Perù Minaccia reazionaria sulle elezioni

LIMA, 9. Domani i peruviani andranno alle urne per eleggere il presidente della Repubblica e per rinnovare le due Camere (54 senatori e 184 deputati).

La battaglia si svolge fra tre principali gruppi politici. Due di questi — il partito nazionale, guidato dall'ex dittatore Odría, e quello di azione popolare — sono direttamente appoggiati da due gruppi di ufficiali che tengono in pugno l'esercito. Il terzo partito è quello «aprista», cui appartiene il presidente uscente: una formazione socialdemocratica, aspramente anticommunista, che si è assunta la grave responsabilità della persecuzione del movimento anti-imperialista e della rottura con Cuba. Gli «aprista» presentano come candidato Haya de la Torre, che si è presentato agli elettori con un programma riformista.

Candidato delle sinistre, coalizzato in un Fronte di liberazione nazionale e Cesar Pando.

Le elezioni si svolgono sotto la minaccia di un putsch militare, in caso di vittoria «aprista» o delle sinistre.

La legge — è stato annunciato a Madrid — avrà la validità di due anni. In tutti gli ambienti politici e giornalistici madrileni si confermano le notizie dei

mare 

ARTICOLI PER LA SPIAGGIA PRATICI E CONVENIENTI

Costume bagno signora, due pezzi, raso cotone fantasia	L. 1.300
Cost. bagno signora, faille elasticizz., tinta unita, profilito	L. 2.500
Costume bagno signora, tessuto helanca unito, reggiseno imbottito, spallina larga, vari colori	L. 2.400
Slip bagno uomo, nylon elasticizz., tutte le tinte e misure	L. 850
Calzoncino uomo, helanca rigato, vari colori, tutte misure	L. 1.250
Costume bagno bambina, lana mare, molti colori	da L. 600
Bikini bambina elasticizzato, rifiniture Sangallo	L. 1.100
Costume bagno giovanetta, elasticizzato, molti colori moda	da L. 1.350
Slip bambino in spugna, colori assortiti	da L. 300
Calottina bagno per uomo, in plastica, vari colori	L. 125
Cuffia bagno in plastica, vari colori	L. 150
Scarpetta bagno oc. signora, in gomma	L. 475
Zoccoli signora, ontano luc., fascia pelle granito, mis. 31-41	L. 250
Zoccoli uomo, ontano luc., fascia vacchetta nat., mis. 40-45	L. 250
Prendisole signora, cretonne elasticizzato fantasia, bellissimi disegni	L. 1.500
Prendisole bebe, zephir fantasia	L. 575
Completo spiaggia bambina, zephir fant. rifinit. Sangallo	da L. 1.600
Giacca e slip spugna per bambini, colori assortiti	da L. 1.700
Cappellino in piquet per bambina	L. 250
Gondoliere bambina in paglia naturale	L. 350
Asciugamano mare, spugna a fasce colorate, tinte vivaci, misura 70 x 120	L. 300
Lenzuolo bagno spugna, fasce multicolori, mis. 90 x 140	L. 900
Cuscino tela colorata arlecchino, frangia cotone interno lana antitarma	L. 400
Cuscino schiumaflex, ric. tela unita, vari colori, frangia	L. 400
Materasso schiumaflex per spiaggia, ricoperto in spugna pesante rigata, vari colori, misura 150 x 60	L. 2.500
Thermos, completo assortimento di tipi e misure	da L. 400
Thermos portavivande, completo assortimento tipi e mis.	da L. 1.350
Portavivande in alluminio con vetro o senza	da L. 120
Barattoli portavivande in vetro con chiusura ermetica	da L. 125
Portavivande in acciaio inossidabile	da L. 1.500
Ghiacciaia portatile (ice-box)	da L. 3.850

..... ED INOLTRE PER I BIMBI

Gioco piastre, 9 pezzi	L. 250
Completo mare: secchiello, passasabbia, formine, attrezzi	L. 200
Secchielli giganti in plastica pesante	L. 100
Completo paletta, rastrello, zappetta	L. 100
Salvagente bicolore in plastica	L. 275
Pallone mare decorato Walt Disney	L. 500
Materasso baby in plastica, 4 sezioni con finestra	L. 1.650
Motoscafo gigante, 2 motori	L. 1.950

VENDETE RATEALI OMAGGI AI COMPRATORI

mare 

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

È scientificamente accertato che la perdita di capelli è in gran parte dovuta a una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attiva dall'acido pantotemico da chetamina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolare la crescita ed eliminare la forfora. Non perdetevi le speranze. Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usando subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni noterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovane e forte.

Chiedete una frizione BETA-NOL al vostro parucchiere! BETA-NOL trovate in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Oggi domenica 10 giugno chiusura della

X^A FIERA CAMPIONARIA

LANCIA ha prescelto per le sue vetture l'autoradio **VOXSON**

EXPLORER

- tutta a transistor
- ricerca elettronica
- comando a distanza
- e a pedale

"CENTRO DELL'AUTORADIO"

VIA ARNO 96 A B C TEL. 854.819

VENDITA RATEALE OMAGGIO ABBONAMENTO RAI

2000 LAMPADARI BOEMIA MURANO IMPERO ed antichi

RATE SVENDIAMO causa RINNOVO LOCALI

40% SCONTO

TIRRENA CORSO D'ITALIA 86-87-88 (PIAZZA FIUME)

FRANCIS SCOTT FITZGERALD

Tre ore fra due aerei



Si racconta che una data dell'età dell'oro del cinema americano (una donna dattila, preside di una società produttrice di bevande disidratate), incontrando una volta Francis Scott Fitzgerald in uno studio di Hollywood, gli abbia battuto una mano sulla spalla e gli abbia detto: «Bravo, giovanotto, scrivici le storie!»

V'era una probabilità su mille, ma Donald si trovava nello stato d'animo adatto, sano e annoiato, con la sensazione di aver compiuto un nonso dove. Ora ricompensava se stesso. Forse.

Quando l'apparecchio atterrò, discese nella notte estiva del Middle West e si diresse verso l'isolato edificio dell'aeroporto, convenzionale quanto una stazioncina rossa. Non sapeva se ella fosse viva, se abitasse in quella cittadina, o quale fosse il suo nuovo nome. Con una crescente agitazione sfogliò l'elenco telefonico cercando il nome di suo padre, che poteva essere morto in uno qualsiasi di quei vent'anni.

No. Giudice Harmon Holmes... Hillside 3194.

Fu una divertita voce di donna a rispondergli quando domandò della signorina Nancy Holmes.

«Nancy è ora sposata con Walter Gifford. Chi parla?»

Ma Donald riattaccò senza rispondere. Aveva accertato quel che voleva sapere e ora non poteva disporre che di tre ore di tempo. Non ricordava nessun Walter Gifford, e visse un altro attimo di acuta incertezza mentre sfogliava di nuovo lo elenco telefonico. Nancy poteva essersi sposata in un'altra città.

No. Walter Gifford... Hillside 1191. Il sangue ricominciò a scorrergli nella punta delle dita.

«Pronto?»

«Pronto. E' in casa la signora Gifford?... Parla un suo vecchio amico».

«Sono io la signora Gifford».

Ricordò, o gli parve di ricordare, la bizzarra magia della sua voce.

«Sono Donald Plant. Non ci vediamo da quando avevo dodici anni».

«Oh-h-h!» Il tono della voce fu di estremo stupore, molto cortese, ma egli non riuscì a distinguervi né gioia né un sicuro riconoscimento.

«...Donald!» soggiunse la voce. Questa volta trapelò in essa qualcosa di più di uno sforzo faticoso della memoria.

«...quando sei tornato in città?» Poi, cordialmente: «Dove sei?»

«Mi trovo all'aeroporto... solo per poche ore».

«Bene, vieni a trovarmi».

«Ma è certo che non stavi per andare a letto?»

«No, santo cielo!» esclamò lei. «Mi ne stavo seduta qui... a bere un whisky con seltz, tutta sola. Di all'uscita del tassì...»

Durante il tragitto, Donald analizzò la conversazione. Le sue parole «all'aeroporto» facevano capire come egli avesse conservato la propria posizione sociale nell'alta borghesia. La solitudine di Nancy poteva significare ch'ella era divenuta una donna poco attraente senza amici. Suo marito sarebbe potuto essere in viaggio o a letto. E — poiché nei suoi sogni Nancy continuava ad avere dieci anni — il whisky lo scandalizzò. Ma si rassegnò con un sorriso alla cosa... ella era molto vicina ai trent'anni.

Al termine di un curvo viale scorse una piccola bellezza dai capelli neri, in piedi sulla soglia illuminata, con un bicchiere in mano. Scosso dalla materializzazione, Donald discese dal tassì dicendo:

«La signora Gifford?»

«Ella accese la luce della veranda e lo fissò con gli occhi sbarrati, curiosi. Un sorriso affiorò sull'espressione inarticolata di lei».

«Donald... sei proprio tu... come cambiamo i tipi. Oh, è davvero strano».

Mentre continuava in casa le loro voci recarono ininterrottamente le parole «dopo tanti anni» e Donald provò una sensazione di vuoto allo stomaco. Era dovuta in parte al ricordo del loro ultimo incontro — quando lei gli era passata accanto in fretta, letta, ignorandolo — e in parte al timore che potessero non avere nulla di diverso. Era come un ritorno di ex-compagni di studi — nel qual caso però l'incapacità di rievocare il passato veniva camuffata da un'allegria chiacchiosa e frettolosa. Atterrito, si rese conto che la loro sarebbe potuta essere un'ora lunga e vuota. Si tuffò disperatamente.

«Sei sempre stata adorabile. Ma mi spaventa un po' ritrovarti così bella».



Disegno di Renzo Vespiagnani

Funzione. Il riconoscimento immediato della loro mutata condizione, l'audace complimento si tramutavano in due nottate straniere anziché in due impacciati simili amici d'infanzia.

«Bevi qualcosa?» ella gli domandò. «No? Ti prego, non pensare che mi sia data segretamente all'alcol... ma questa era una serata di malinconia. Aspettavo mio marito e lui mi ha telegrafato che tarderà due giorni. E' molto caro Donald ed anche un bell'uomo. Ti somiglia un po'... ha la tua stessa carnagione». «Esatto...».

«L'aspetto che si interessa di una donna, a New York... ma non so nulla di certo».

«Dopo averci veduta sembra impossibile».

«Non lo è affatto» disse lui, con fermezza. «L'adesso berro qualcosa».

Mentre ella gli versava da bere, sempre voltando il viso dall'altra parte, Donald continuò.

«Credi di essere la sola bambina che sia stata baciata?»

«Ti piace proprio tanto l'argomento?» gli domandò lei. Poi la momentanea irritazione si dissipò e disse: «Oh, al diavolo! Ce la stiamo spassata. Come nella canzone».

«Quella volta della gita in slitta».

«Già... e al pieno organizzato da non so più chi... da Trudy James! E a Frontenac... quelle estati».

Egli ricordava soprattutto la gita in slitta, ricordava di averle baciato le gote gelide, sulla paglia in un angolo, mentre lei rideva alle stelle fredde e bianche. La coppia vicina voltava loro le spalle, ed egli aveva baciato l'esile collo e le orecchie di Nancy, e mai le sue labbra.

«E la testa da Mack, quando giocavo nell'ufficio postale, ed io non potrei aiutarci perché avevo gli orecchini».

«Questo non lo ricordo».

«Oh, ci andati. E qualcuno ti baciò, ed io ero pazzo di gelosia come non lo sono stato mai più dopo di allora».

«Strano che non me ne ricordi. Forse l'ho volutamente dimenticato».

«Eravamo due innocentissimi bambini Nancy, ogni volta che parlavo a mia moglie del passato, le dicevo di averci amati quasi quanto amavo lei. Ma credo di averci amati quanto lei. Quando lasciammo la cittadina, ti portai dentro di me come un proiettile non estratto dalla ferita».

«Eri... innamorato fino a questo punto?»

«Dio mio, sì! Io...» Si accorse a un

tratto che si trovavano a un mezzo metro l'uno dall'altra, che egli le stava parlando come se l'amasse ancora, che lei lo contempeva con le labbra dischiuse e un'espressione annebbiata negli occhi.

«Continua» disse. «Mi vergogno di confessarlo... ma mi fa piacere. Non sapevo che tu fossi così turbato, allora. Credevo di amarti senza essere ricambiata».

«Fu!» egli esclamò. «Non ricordi di avermi respinto, una volta all'emporio? Rise. «Mi trasti fuori la lingua».

«Non ricordo affatto. Mi sembrava invece che fossi stato tu a respingermi».

Gli posò la mano con leggerezza, quasi in gesto consolante, sul braccio. «Ho di sopra un album di fotografie che non guardo da anni. Vado a cercarlo».

Donald rimase solo per cinque minuti e pensò a due cose... anzitutto all'assoluta impossibilità di conciliare quel che persone diverse ricordavano dello stesso avvenimento... e poi che, in un modo spaventoso, Nancy donna lo turbava come lo aveva turbato da bambina. Una mezz'ora era bastata a scatenare in lui sentimenti quali egli non aveva più provato dopo la morte della moglie... sentimenti che non aveva mai sperato di sperimentare ancora.

L'uno accanto all'altra sul divano, aprirono l'album. Nancy lo fissò, sorridente e molto felice.

«Oh, come è bello» disse. «Come è bello che tu sia così caro, che tu ti ricordi di me in un modo così... meraviglioso. Permettimi di dirtelo... vorrei averlo saputo allora! Quando partisti, quanto ti odiavi!».

«Che peccato» disse lui, con dolerezza.

«Ma ora non più» ella lo rassicurò: poi, impulsivamente: «Baciarmi e facciamoci pace...».

«Questo non significa essere una buona moglie» mormorò dopo un minuto. «Credo proprio di non aver baciato neppure due uomini da quando mi sono sposata».

Donald era eccitato, ma soprattutto confuso. Aveva baciato Nancy? O un ricordo? O quell'adorabile, tremula straniera che distoglieva gli occhi rapidamente da lui e voltava una pagina dell'album?

«Aspetta!» disse. «Credo proprio che, almeno per qualche secondo, non riuscì a guardare fotografie».

«Non lo faremo più. Non mi sento troppo calma io stessa».

Donald disse una di quelle cose tristi che possono significare molto.

«Non sarebbe terribile se ci innamorassimo di nuovo?».

«Taci!» Rise, ma quasi senza fiato. «E' tutto finito. Non è stato che un attimo. Un attimo che dovrai dimenticare».

«Non dirlo a tuo marito».

«Perché no? Di solito gli dico tutto».

«Lo farai soffrire. Non dire mai queste cose a un uomo».

«Sta bene, non glielo dirò».

«Baciarmi ancora una volta?» disse lei, flogico, ma Nancy aveva voltato pagina e indicava con insistenza una fotografia.

«Questo sei tu?» esclamò. «Proprio tu!».

Egli guardò. Vide un ragazzino in calzoncini corti in piedi su un molo, con una barca a vela sullo sfondo.

«Ricordo» disse lei, trionfante «il giorno preciso in cui ti presa. Fu Kitty a scartarla ed io gliela rubai».

Per un momento Donald non riuscì a riconoscerla nella fotografia... poi si fece più vicino... e non si riconobbe affatto.

«Oh, sì. La fotografia è stata presa a Frontenac... quell'estate che noi... che si andava nella grotta».

«Quale grotta? A Frontenac ci rimasi tre soli giorni». Aguzzò di nuovo gli occhi fissando la fotografia lievemente ingiallita. «Ti dico che non si tratta di me. Questo è Donald Bowers. Ci somigliavamo».

Ella lo fissava ora con gli occhi sbarrati... reclinandosi all'indietro, con l'aria di volersi scostare da lui.

«E se non sei Donald Bowers?» esclamò, alzando un poco la voce. «No, non lo sei. Sei Donald Plant».

«Te l'ho detto al telefono».

Nancy si mise in piedi... con una espressione lievemente inorridita.

«Plant! Bowers! Devo essere pazzo. O è stato il whisky. Ero piuttosto confusa quando sei arrivato. Oh, senti! Che cosa ti ho detto?»

«Ma ora non più» ella lo rassicurò: poi, impulsivamente: «Baciarmi e facciamoci pace...».

«Questo non significa essere una buona moglie» mormorò dopo un minuto. «Credo proprio di non aver baciato neppure due uomini da quando mi sono sposata».

Donald era eccitato, ma soprattutto confuso. Aveva baciato Nancy? O un ricordo? O quell'adorabile, tremula straniera che distoglieva gli occhi rapidamente da lui e voltava una pagina dell'album?

«Aspetta!» disse. «Credo proprio che, almeno per qualche secondo, non riuscì a guardare fotografie».

«Non lo faremo più. Non mi sento troppo calma io stessa».

Donald disse una di quelle cose tristi che possono significare molto.

«Non sarebbe terribile se ci innamorassimo di nuovo?».

«Taci!» Rise, ma quasi senza fiato. «E' tutto finito. Non è stato che un attimo. Un attimo che dovrai dimenticare».

«Non dirlo a tuo marito».

«Perché no? Di solito gli dico tutto».

«Lo farai soffrire. Non dire mai queste cose a un uomo».

«Sta bene, non glielo dirò».

«Baciarmi ancora una volta?» disse lei, flogico, ma Nancy aveva voltato pagina e indicava con insistenza una fotografia.

«Questo sei tu?» esclamò. «Proprio tu!».

Egli guardò. Vide un ragazzino in calzoncini corti in piedi su un molo, con una barca a vela sullo sfondo.

«Ricordo» disse lei, trionfante «il giorno preciso in cui ti presa. Fu Kitty a scartarla ed io gliela rubai».

Per un momento Donald non riuscì a riconoscerla nella fotografia... poi si fece più vicino... e non si riconobbe affatto.

«Oh, sì. La fotografia è stata presa a Frontenac... quell'estate che noi... che si andava nella grotta».

«Quale grotta? A Frontenac ci rimasi tre soli giorni». Aguzzò di nuovo gli occhi fissando la fotografia lievemente ingiallita. «Ti dico che non si tratta di me. Questo è Donald Bowers. Ci somigliavamo».

Ella lo fissava ora con gli occhi sbarrati... reclinandosi all'indietro, con l'aria di volersi scostare da lui.

«E se non sei Donald Bowers?» esclamò, alzando un poco la voce. «No, non lo sei. Sei Donald Plant».

«Te l'ho detto al telefono».

Nancy si mise in piedi... con una espressione lievemente inorridita.

«Plant! Bowers! Devo essere pazzo. O è stato il whisky. Ero piuttosto confusa quando sei arrivato. Oh, senti! Che cosa ti ho detto?»

Francis Scott Fitzgerald

Tredicesima rassegna del cinema all'insegna della collaborazione tra i popoli

Aperto il Festival di Karlovy Vary

De Sica soddisfatto delle riprese per i «Sequestrati d'Altona» a Berlino est



BERLINO — Sophia Loren è stata colta dall'obiettivo, insieme con una comparsa, durante una pausa della lavorazione del film «I sequestrati di Altona» (Telefoto)

Un Symposium dedicato alle «giovani» nazioni - L'America presente per la prima volta

Dal nostro inviato KARLOVY VARY, 9

Le bandiere di quarantatre paesi sventolano da oggi a Karlovy Vary, dove questa sera si è inaugurato, davanti a un pubblico straripante, il Festival internazionale del film, quanto alla sua tredicesima edizione. La partecipazione delle cinematografie più diverse al Festival è di tale ampiezza da giustificare largamente l'insigne, scritta a chiare lettere, sotto la quale il Festival ha luogo: «Per dei rapporti cordiali tra gli uomini, per un'amicizia duratura tra i popoli». Significativo è questo quadro, la presenza delle nazioni «giovani» così politicamente come dal punto di vista cinematografico. Ad esse sarà dedicato un Symposium, che raccoglierà il meglio della produzione recente di molti paesi dell'America Latina, dell'America Latina, l'interesse sarà qui concentrato sui valori etnologici, di documentazione etnografica, scientifica e culturale più che sui meriti artistici in senso stretto.

Il Festival vero e proprio, che in questi giorni, le riprese cinematografiche più robuste, e di più antica tradizione, accanto ad alcune di quelle che hanno fatto negli ultimi anni il loro accesso sulla scena mondiale. In qualche caso, suggestivi legami si sono già stretti tra l'Europa e l'America Latina, l'interesse sarà qui concentrato sui valori etnologici, di documentazione etnografica, scientifica e culturale più che sui meriti artistici in senso stretto.

Il Festival, dunque, ha preso il via. Fino al 24 giugno, chilometri e chilometri di pellicole si srotoleranno sui schermi di questa città, per il Festival del lavoro-arte, che si terranno contemporaneamente in ventiquattro città cecoslovacche.

Aggego Savioli

Norma Benguel gira con Sordi

La regista Alberta Lattuada ha dato un'idea di stile di una industria cinematografica che ha la sua sede sul via Sadala e il primo colpo di mano è stato il nuovo film di Norma Benguel, girato con Sordi. Il film, intitolato «Quel giorno», è un'opera di grande interesse e di grande impegno.

Il film «Quel giorno» è un'opera di grande interesse e di grande impegno. La regista Alberta Lattuada ha dato un'idea di stile di una industria cinematografica che ha la sua sede sul via Sadala e il primo colpo di mano è stato il nuovo film di Norma Benguel, girato con Sordi.

le prime

Massacro alle colline nere

Massacro alle colline nere, un film di George Wagner, presentato al Festival di Karlovy Vary. Il film è un'opera di grande interesse e di grande impegno.

Le tre sorelle



PARIGI — Dopo Frank Sinatra, i parigini si stanno mobilitando per lo spettacolo del Balletto nazionale brasiliano «Carnevale a Rio» che conta, tra le interpreti, tre belle ragazze: sono le sorelle Marinno, grande attrazione dello spettacolo. Nella telefoto: le sorelle Marinno provano un passo di danza

U controcanale vedremo

«Quel giorno» e «Superstizione» Di luglio tradizionale, il servizio di Enzo Biagi che, ieri sera, ha aperto il sesto numero di RT, sul secondo canale. Eppure, abbiamo visto come anche un'idea apparentemente scontata possa acquistare sul video sapore di novità: il servizio di Biagi, tenuto sui mezzi, non che sembrano i più convenevoli al direttore di RT (ma senza eccessive indulgenze verso il patetico, questa volta), è riuscito a darsi sul 10 giugno 1960, giorno quanto mai intanto per gli italiani, alcune notazioni etniche, sempre parziali, grazie a un'azzeccata montatura delle immagini.

Molto bravi Angelini e Rascel, i quali, con poche e sempre parole, hanno saputo rievocare alcuni dei sentimenti che afflaccano l'animo di tanti uomini in quelle ore così drammatiche. Ben tutto anche l'ultimo pezzo, di Gianni Bistacchi, su Abele Bikila, il famoso marciatore abissino, vincitore delle Olimpiadi di Roma. I servizi di argomento sportivo sono sempre tra i migliori di RT, forse perché non pretendono troppo (sempre riescono, spesso ad andare al di là della pura cronaca). La figura del campione africano è stata schizzata con rispetto e arcaica insieme e assolutamente priva di retorica e risultati alla fine, quel pezzo di Bikila che «non gli non abbiamo a fare i soldati».

Parodia con cautela Nella puntata puntata del «Signore delle 21», la TV avrebbe dovuto prendere in giro se stessa: una volta, ma con tanta cautela da non lasciare neanche una scalfitura sul video. In compenso, si è tentato di prendere in giro i telespettatori, dividendoli in categorie: e avrebbe anche potuto essere una idea, se non si fosse cascati tanto spesso nell'orrore.

Comunque, nel complesso, la trasmissione è stata meno noiosa della colla sonora, e del tutto soddisfacente. Annamaria Giambini ha dimostrato di saper largamente superare i limiti del suo mestiere di annunciatrice ed ha dato luogo ad uno dei numeri migliori della puntata: sceneggiato a rotelle, i veri romanzi sceneggiati riescono a far vedere di più. Arrivederci alla puntata conclusiva.

cesareo

Rai programmi

radio	primo canale
NAZIONALE	10,15 La TV degli agricoltori
	11,15 Messa
	12,10 Conversazione religiosa
	15,00 Ripresa diretta di un avvenimento sportivo
	18,00 La TV dei ragazzi (Guarda chi c'è a Walter Marcheselli)
	18,45 Telegiornale del pomeriggio
	19,00 I viaggi di John Gunther (I due volti della Islandia)
	19,30 Itinerario quiz
	20,20 Telegiornale sport
	20,30 Telegiornale della sera
	21,05 L'anello mancante (originale televisivo di Curcio Tedotti)
	22,05 Rotocalco televisivo
	23,05 La domenica sportiva
SECONDO	Telegiornale della notte
	secondo canale
	21,10 Caccia al numero (con Mike Bongiorno)
	21,50 Telegiornale
	22,15 Scolland Yard (Sotto falso nome, racconto poliziesco di Arthur Crabtree, che appartiene alla serie «Scolland Yard»)
	22,50 Storie di animali (L'Oroscoppo trombettiere, a telefilm)
TERZO	
	Nino Besozzi, commissario di polizia in «L'anello mancante»

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO:

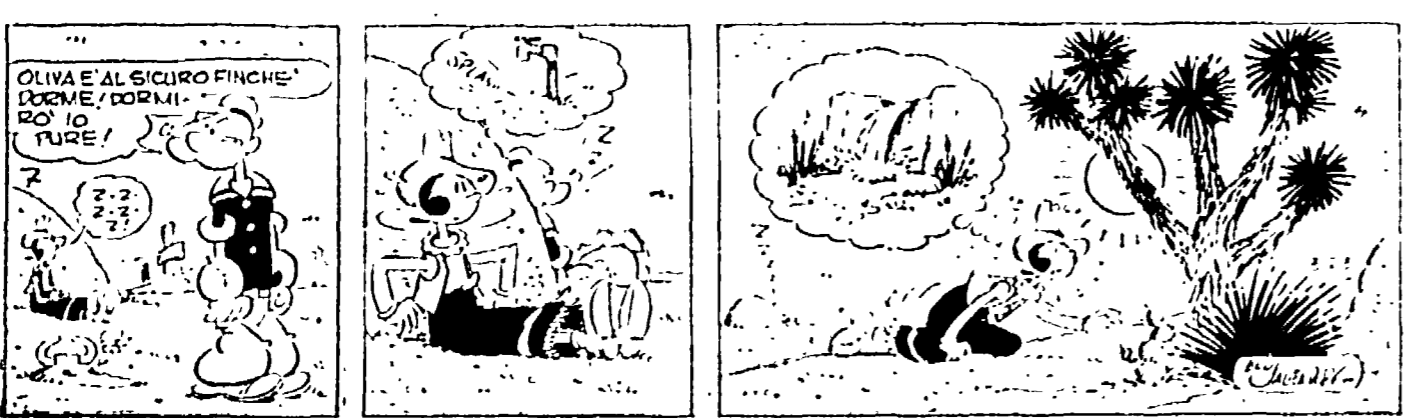
Keno compra terreni e ottiene il campione Ben Bolt...



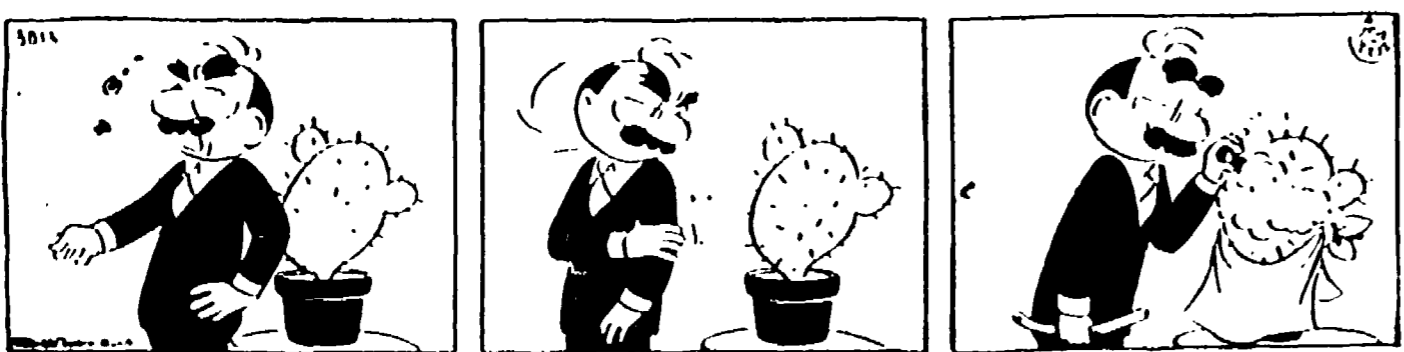
Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Sagendorf



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Il voto e 500 lire per il P.C.I.

Egregio direttore, desidero che si sappia perché si vota comunista...

Monumenti non interlocono con quella stessa solerzia che l'ha distinta in località ben meno importanti...

Un napoletano che questa volta non vota socialista

Egregio direttore, ho ascoltato l'on. Nenni parlare a Napoli, in Piazza Plebiscito...

Lasciano deturpare la litoranea di Torre del Greco

Il Consiglio comunale di Cerveteri chiede: niente armi alla polizia

co di Ceccano, ci è pervenuto da Cerveteri. Ecco il testo:

Il Consiglio comunale di Cerveteri, in relazione ai tragici fatti di Ceccano, esprime il fraternal commosso condoglianze alla famiglia dell'operario ucciso a Ceccano dalla polizia...

La TV ritiene che l'italiano medio sia incapace di ragionare

L'avv. Paolo Cocozza ha inviato una lettera alla Rai-TV e al più umano, pregandoci di pubblicarla. Ne pubblichiamo i brani più salienti:

Il Consiglio comunale di Cerveteri chiede: niente armi alla polizia

è avvenuta, con quali criteri, la ricostruzione della Germania Est, come è avvenuta l'industrializzazione ecc...

Di fatto l'INAM nega l'assistenza ai bambini inferiori ai sei anni

Caro Unità, da qualche tempo l'INAM ha stipulato un accordo in base al quale l'assistenza specialistica ai bambini fino a 6 anni sarà effettuata dall'ON.M.I.

Sono passati oltre quaranta giorni, e ancora non se quanto occorre al mio bambino, sarà fatto o no; o meglio, se l'elemosina sarà concessa o no...

ORNELLA ANTONELLI Monterotondo (Roma)

Attività del "Charlie Chaplin" Domani al Cinema Rialto avrà inizio una "Personale" di Fritz Lang...

CONCERTI AUDITORIUM Oggi, alle 18, concerto a prezzi popolarissimi dell'Accademia di S. Cecilia...

TEATRI S. SPIRITO Alle 17.30 C. D'Origo-Palmi in: "La menzogna" di Dario Niccodemi...

Attrazioni MUSEO DELLE CERE Equilibrio di Madame Tussauds di Londra e Grévin di Parigi...

VARIETA' AMBRA JUVINELLI (713.306) Briganti italiani, con V. Gassman e rivista Breccia A...

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 452.153) Massimo alle colline nere, con C. Walker...

schermi e ribalte

Parrocchiali CASSIO Tutto contro Maciste C. F. CASTELLO (Tel. 361.767) C. F. Salvatore Giuliano, di F. Rossi...

Secondo visioni AFRICA (Tel. 810.718) Splendore nell'erba, con Natalie Wood...

Terze visioni ALICE (Tel. 632.648) Il tesoro dei barbari A. ALCYONE (Tel. 810.830) Due volti della vendetta, con M. Brando...

VEDERE ALL'ARMI SIAM FASCISTI! E' VOTARE CONTRO IL FASCISMO ALL'ARMI SIAM FASCISTI! Continua le programmazioni con crescente successo al cinema AMERICA e MAESTOSO

Una grossa delusione la corsa in rosa di Torriani

Il "Giro" a Balmamion

I mondiali nella fase decisiva

Oggi i «quarti» in Cile

Questo il programma: URSS-Cile, Germania-Jugoslavia, Brasile-Inghilterra e Ungheria-Cecoslovacchia

Dal nostro inviato

RANCAGUA, 9. La decisione della FIFA di modificare il calendario è stata la causa di questo...

Ma questa protesta non ha avuto nessun effetto...



Poco prima della partenza per l'Italia SIVORI firma l'autografo su un pallone per il piccolo GATTI, un suo ammiratore figlio di un immigrato italiano in Cile

Oggi gli azzurri a Roma

SANTIAGO, 9. La squadra italiana sarà partita il 10 giugno...

La seconda partita in ordine d'importanza può considerarsi quella di Santiago...

Questa amarezza è stata accentuata dal volume di gioco prodotto dalla nostra squadra nella partita con la Svizzera...

Poi c'è la tradizione che è tutta a favore del secondo...

Subito dopo, mentre la folla batteva calorosamente le mani, i tecnici e i dirigenti, azzurri sono stati...

Al primo appuntamento del campionato di calcio-soccer...

E' di Carlesi l'ultimo sprint

Gli scalatori (come i passisti) hanno deluso Balmamion: un esempio di regolarità

Dal nostro inviato

MILANO, 9. Con un evviva a Franco Balmamion, un evviva un po' sommessamente...

Ma i corridori erano colpevoli al cento per cento di una situazione che s'aspettava...



Carlesi vince al Vigo. (Telefoto)

Al Flaminio (ore 17)

I giallorossi contro il Lens

Per mettersi al riparo da ogni sorpresa Manfredini e compagni dovrebbero segnare molti goals

Pamich record sui 10 km.

Oggi allo stadio di San Martino il marciatore romano...

Quando i giallorossi dovranno impegnarsi a fondo, tanto più che per il momento il...

Stasera a Tor di Valle

Favorito Juarez nel «Mole Adriana»

All'ippodromo romano di Tor di Valle inizia stasera la serie delle grandi prove...

Vittoria di Morale

BERLINO, 9. Salvatore Morale ha vinto 400 metri...



BALMAMION compie il giro d'onore al «Vigorelli». (Telefoto)

Spareggio decisivo

Verona-Napoli passaporto per la «A»

Dal nostro inviato

VERONA, 9. Siamo giunti all'ultimo episodio di questo tormentato campionato di serie B...

In testa al plotone fanno la guardia Ballelli e Sartore. Vercesi, Novara (km 112); qui un allungo (compreso)...

Non è l'ultima tappa. La domenica 16.34 e il Giro è finito. Franco Balmamion scende dalla bicicletta e dice: «E' fatta».

È adesso dedichiamo lo spazio che ci rimane all'ultima tappa. Ecco. All'ultimo appello non risponde Mecco.

L'ordine d'arrivo

- 1) CARLESÌ GUIDO (Philco) che percorre il km. 160 dell'ultimo tratto...

La classifica finale

- 1) Balmamion in 123.07.00; 2) Massignani a 3.27; 3) Dell'ippoliti a 3.28...

Romania-Italia di rugby

BUCAREST, 9. Domani, allo stadio della Repubblica, si trova...

L'Avanti! e i sindacati della scuola

Del cambiare le carte in tavola

I compagni socialisti si sono...

Il numero estratto è il seguente: 3567

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

Metallurgici Un milione in lotta mercoledì

ieri in sciopero l'OM-FIAT di Brescia

Anche la UIL, dopo la Fiom-Cgil e la Cisl, ha...

Pontedera ferma domani per la Piaggio

Una sciopero interno di due ore ha avuto luogo ieri...

Le decisioni del sindacato scuola media

Il Sindacato nazionale scuola media, al termine dei lavori...

Successo della CGIL alla SINCAT Siracusa

La CGIL ha riportato una forte affermazione nello stabilimento chimico SINCAT...

Manifesto sindacale unitario alla Olivetti

Sciopera la Motta



MILANO - È iniziato ieri nei quattro stabilimenti Motta (Milano, Monza, Lissone e San Fruttuoso) un nuovo sciopero unitario...

Statali e governo Impegni concreti chiesti dai ferrovieri

Scioperi proclamati dai finanziari, segretari comunali e all'INT

Importante sentenza sui diritti sindacali

Da domani 3 giorni di sciopero dei cavatori

In sciopero a Napoli i duemila di «Ciriò»

Rimini Mare Pensione Tania

Riccione Pensione Giolivucci

Enti agricoli e sinistra d.c.

La presentazione dei decreti delegati per gli enti di sviluppo in agricoltura è stata...

La delega non consente di più, argomenta il Rossi De...

Enti agricoli e sinistra d.c.

Enti agricoli e sinistra d.c.

Enti agricoli e sinistra d.c.

Enti agricoli e sinistra d.c.

Enti agricoli e sinistra d.c.

Enti agricoli e sinistra d.c.

Enti agricoli e sinistra d.c.

Enti agricoli e sinistra d.c.

100 MILIONI

Concorso del Quadrifoglio d'oro TELEFUNKEN È avvenuta la 5ª ESTRAZIONE

Milano, 10 giugno 1962

Il numero estratto è il seguente: 3567

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati...

EDITORI RIUNITI SAAK BABEL Racconti di Odessa

LEGGETE Noi donne

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

orasis

NON MANCHI l'abbonamento a l'Unità

SOGGIORNI ESTIVI

RIMINI MARE PENSIONE TANIA

RICCIONE PENSIONE GIOLIVUCCI

RIMINI SOGGIORNO SOLDATI

PENSIONE ALBA

PENSIONE LOURDES - RICCIONE

movimento democratico

Nella Germania di Bonn sotto processo l'Unione Perseguitati dal nazismo

Una dichiarazione di Terracini

Il compagno Umberto Terracini nella sua veste di Presidente dell'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPIA), ha rilasciato ad un redattore dell'agenzia Montecitorio la seguente dichiarazione sul processo recentemente intentato dal governo di Bonn alla Unione dei Perseguitati dal Nazismo (V.V.N.) al fine di porre fuori legge questa organizzazione distinta nella lotta contro l'hitlerismo.

«L'ANPIA, che raggruppa unitariamente tutti i superstiti della lotta del ventennio contro la dittatura fascista, conta circa 12.000 tessere, ognuno dei quali può vantare verso la rinnovata democrazia italiana a proprio titolo di benemerita anni ed anni di prigione, di confino, di esilio e innumerevoli sofferenze morali e fisiche, conduce attualmente una feroce campagna di solidarietà a favore dell'angola Associazione tedesca, la Unione Perseguitati dal Nazismo (V.V.N.) che il governo di Bonn sta con incredibile cinerarietà per porre fuori legge».

«Adenauer scopre così definitivamente il profondo contenuto reazionario del suo regime e il suo carattere irriducibile pro-nazista. Puro di fare tacere la parola alta e severa di coloro che in Germania, con eroismo quasi sovrumano, seppero contrapporsi all'hitlerismo tripartito nella vergognosa acquiescenza dell'universale, cui non esita infatti a compiere un gesto inaudito che susciterà contro di lui l'indignazione di tutti i popoli liberi».

«C'è da pensare che dinanzi a questa inaudita iniziativa cadano finalmente anche gli ultimi dubbi che ancora persistessero nonostante la presenza in ogni grado del suo apparato fino alla stessa Cancelleria di migliaia e migliaia di gerarchi nazisti molti dei quali convinti di partecipazione diretta ai più spaventosi delitti dell'hitlerismo, in quanto ai fondamenti, all'ispirazione, alla politica in atto nella Repubblica Federale».

BENEVENTO

Assemblea degli operai comunisti

Oggi alle ore 9, nel salone della Federazione del PCI, avrà luogo una assemblea degli operai comunisti di Benevento.

L'iniziativa della Federazione ha lo scopo di approfondire la conoscenza delle condizioni di vita e di lavoro cui sono sottoposti gli operai, per avere un quadro preciso intorno alle varie forme di violazione della legge da parte dei padroni, (orario di lavoro, sicurezza sul lavoro, salario, quilibrio).

L'assemblea sarà conclusa in serata con un comizio a piazza Roma che sarà tenuto dal compagno Savola, segretario della nostra Federazione.

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma alle ore 9 di venerdì 15 giugno.

Primo sciopero regionale

Aperta in Umbria la lotta per riformare la mezzadria

Dal nostro inviato

PERUGIA, 9

I mezzadri umbri hanno dato il via alla lotta della categoria per nuovi contratti e per l'acquisto di misure di riforma agraria. Questa lotta impegnerà nei prossimi giorni, con altri scioperi regionali, mezzadri dell'Emilia, della Toscana, delle Marche, dell'Abruzzo e del Veneto. E sarà solo l'inizio: ora i lavoratori agricoli estivi sono appena nella fase iniziale e, di conseguenza, lo sciopero di oggi blocca operazioni di secondaria importanza e la giornata di lotta e quindi decantata attorno a grandi manifestazioni di piazza. Ma nelle prossime settimane — se non interverranno fatti nuovi nell'atteggiamento del governo — i mezzadri effettueranno scioperi nel riparto del grano e degli altri prodotti e, allora, la situazione diverrà più acuta.

Grandi masse di mezzadri e di coltivatori diretti hanno partecipato alle manifestazioni di oggi. Le maggiori si sono svolte, per la provincia di Perugia, a Città di Castello, Foligno, Città della Pieve, Umbertide, Todi, Castiglione del Lago ed in alcune frazioni del capoluogo; nella provincia di Terni, a Narni, Amelia, Lugnano, Sangemini, Altopascio, S. Venanzo, Fabbro, Poggio Valle, Corchiano, Poggio Montone, Montecelio Domani si svolgeranno conferenze agrarie a Spoleto, Castiglione del Lago, Taverne, Marsciano. Questa lotta contadina si intreccia con quella operaia: alla Nardi di Città di Castello — fabbrica di macchine agricole — si è giunti oggi al trentaduesimo giorno di sciopero ed i contadini e le altre categorie scendono in sciopero generale, il terzo, per solidarizzare con gli operai sociali della mezzadria umbra va precipitando: i contadini abbandonano la terra al ritmo di circa tremila famiglie l'anno. Nella provincia di Perugia la terra condotta

nei comuni più schiettamente agricoli dell'Alta Valle del Tevere, si pronunziano a favore della linea, che si riassume nella parola d'ordine «la terra ai mezzadri» anche forze che al centro la pensano diversamente, vale a dire i cattolici, le loro organizzazioni sindacali e sociali. Una parte notevole della stessa «Polymex», e la espansione limitata di alcuni settori artigianali e piccolo industriali, l'Umbria appare tagliata fuori dal «miracolo economico».

La crisi della mezzadria è al centro di un vasto dibattito fra le forze politiche umbre. Emergono due dati: il fatto D) alla base, soprattutto nei comuni più schiettamente agricoli dell'Alta Valle del Tevere, si pronunziano a favore della linea, che si riassume nella parola d'ordine «la terra ai mezzadri» anche forze che al centro la pensano diversamente, vale a dire i cattolici, le loro organizzazioni sindacali e sociali. Una parte notevole della stessa «Polymex», e la espansione limitata di alcuni settori artigianali e piccolo industriali, l'Umbria appare tagliata fuori dal «miracolo economico».

Resti il fatto che la DC si è tagliata fuori dalle più recenti ed originali esperienze del movimento contadino umbro, vale a dire la formazione di cooperative fra mezzadri che, iniziata a Salticello, interessa ora 60 centri mezzadri e sta convincendo l'intera categoria.

La più evidente contraddizione scoppia sul terreno della politica regionalistica. In Umbria lavora, da un paio d'anni, un Comitato insediato dal governo, dopo tante lotte ed un dibattito parlamentare, con il compito di elaborare un piano regionale di sviluppo. Sono nel Comitato tutte le forze politiche e sindacali umbre e fra di esse

Sciopero nel Kenya



NAIROBI — Un corteo di scioperanti nella città africana. Negli ultimi giorni hanno avuto luogo grandi scioperi economici di impiegati ed operai dell'industria dell'alimentazione, delle scarpe e dell'abbigliamento. I cartelli dicono: «Stanno lottando per i nostri diritti» - «La verità: quando la verità sarà libera?» (Telefoto ANSA - l'Unità)

Stati Uniti

Bilancio di guerra «record»

WASHINGTON, 9. Il bilancio militare americano ha raggiunto la cifra più alta un tempo di pace con un totale di 48.429.221.000 dollari, somma che è stata approvata dalla commissione senatoriale delle finanze per l'anno fiscale 1962-63. La cifra è superiore di circa mezzo miliardo a quella che aveva chiesto il governo. La commissione vi ha aggiunto crediti supplementari per la messa a punto del bombardiere supersonico «RS-70» e per il mantenimento in servizio di parecchi reggimenti della riserva della «Guardia nazionale».

Altre proposte del presidente Kennedy — in tema non militare — incontrano invece crescenti difficoltà al Congresso, al punto che la Casa Bianca sta considerando la possibilità di una proroga straordinaria della sessione parlamentare, in un ultimo tentativo di far andare avanti ciò che rimane del programma presidenziale. Si tratta del Trade Expansion Act, dell'assistenza medica obbligatoria agli anziani, degli incentivi fiscali all'industria e della riforma del sistema dei sussidi agricoli.

La prigione per gli uomini dell'Everyman

SAN FRANCISCO, 9. I tre americani Harold Stallings, di 30 anni, Evan Voss, di 30 anni, e Edward Lazar, di 27 anni, che avevano cercato, il 26 maggio scorso a bordo del battello «Everyman 1» di salpare da San Francisco per recarsi all'isola di Christmas per protestare contro le esplosioni nucleari, sono stati condannati a 30 giorni di carcere.

Prima di pronunciare la sentenza il presidente del tribunale ha offerto un condono della pena ai tre se si fossero impegnati a rinunciare alla loro impresa. I condannati hanno respinto l'offerta.

Diamante Limiti

SUPER POMIDORO PELATI CIRIO



questi o quelli

..... per me pari sono!

Una ricetta per Voi:

SPAGHETTI CIRIO AL SUGO:

Tritate 50 grammi di lardo con uno spicchio d'aglio, mezza cipolla e una carota. Cuocete pochissimo in questo trito (con 50 gr. di burro e volendo, due cucchiaini d'olio), il contenuto di una scatola da gr. 500 di SUPER POMIDORO PELATI CIRIO. Cuocete a fuoco lento per ottenere una salsa omogenea e densa. A parte in molta acqua bollente, cuocete al dente 450 gr. di SPAGHETTI CIRIO. Appena cotti e salati conditeli con la salsa unendo un poco di burro fresco e formaggio grattugiato a volontà.

la settimana nel mondo

La bomba fallita

L'hanno tirata, lunedì scorso, la loro bomba termonucleare nello spazio i capi militari americani. L'esperimento è però finito, prima ancora di cominciare, con un clamoroso fallimento. E sin qui poco male. Ma l'insuccesso stesso poteva avere le più tragiche conseguenze. Il missile che doveva portare la bomba...

Quell'arma sfuggita al controllo ha rivelato al mondo a quale grado di rischio esistente siano giunte le autorità militari americane nella loro presente serie di esperimenti: si sono confermate le previsioni degli scienziati, che già avevano avvertito come le conseguenze di quelle esplosioni nello spazio non fossero calcolabili nemmeno da chi ne era l'autore. Eppure gli americani non hanno rinunciato a proseguire.

Alla vigilia del fallito esperimento il governo sovietico aveva messo in guardia gli Stati Uniti contro i pericoli di questi loro tentativi: in una pubblica dichiarazione aveva denunciato questa invasione armata dello spazio cosmico, che dovrebbe essere destinato invece solo a imprese di pace, e aveva avvertito di essere pronto a prendere tutte le contromisure necessarie per la sicurezza dei popoli sovietici.

Un comunicato del Patto di Varsavia

Risolvere la questione di Berlino

Giovedì si è riunito a Mosca il Comitato esecutivo politico del Patto di Varsavia. Lo annuncia un comunicato emesso stasera nella capitale sovietica nel quale si afferma tra l'altro che si è proceduto ad uno scambio di vedute sui colloqui sovietico-americani su Berlino. Il documento rileva che i partecipanti hanno approvato la posizione dell'Unione Sovietica ed hanno confermato che «una soluzione pacifica raggiunta con la firma di un trattato di pace e con la liquidazione, su tale base, del regime di occupazione a Berlino ovest e la creazione di una libera Berlino occidentale e nell'interesse della sicurezza dell'Europa e della pace di tutto il mondo».

italiani presenti a Mosca per l'esposizione della nostra industria; egli ha parlato dell'imminente acquisto in Italia di un'intera fabbrica di trattori o ha rivelato, tra l'altro, che pressioni sono state esercitate dagli Stati Uniti sul nostro paese quando erano in corso trattative per vendere all'URSS delle petroliere costruite nei nostri cantieri.

Due giorni di combattimenti, con carri armati, marina, aviazione, bombardamenti, sono stati necessari per soffocare nel Venezuela la nuova rivolta, scoppata nel centro marittimo di Porto Cabello, contro il governo del neotirano Blégnacourt; il segretario del Partito comunista, Machado, è stato arrestato soltanto si trovava all'estero durante l'insurrezione, e solo in seguito è stato rilasciato. La battaglia contro il fascismo registra nuovi episodi anche nella penisola iberica. A Lisbona vi sono stati altri scontri fra polizia e studenti, mentre in Spagna nuovi scioperi sono stati necessari per rispondere all'antidomanda di repressioni con cui Franco cerca di colpire i dirigenti della grande lotta rivendicativa di maggio.

L'azione dell'OAS sembra destinata al fallimento in Algeria, ma la minaccia fascista si aggrava in Francia, dove giungono di giorno in giorno nuovi gruppi di rimpatriati dall'annimo insospirato e ostile alla Repubblica. De Gaulle ha parlato alla televisione: egli dà praticamente per scontato che l'Algeria voterà la propria indipendenza; nello stesso tempo preannuncia una nuova riforma per farsi eleggere Presidente con un sistema plebiscitario.

g. b.

Algeria

Farès discute con l'FLN

il ricatto «ultra»

Sfrontata intervista di Argoud, uno dei capi dell'O.A.S. - Attesa a Parigi per il voto in Italia

Dal nostro inviato

PARIGI, 9. Il presidente dell'amministrazione provvisoria per l'Algeria, Abderraman Farès, si trova a Tunisi. Lo si è saputo soltanto oggi, ma il viaggio ha deciso intercederli, quando le trattative con gli esponenti della comunità europea vennero sospese, di fronte all'ostacolo rappresentato dalle pretese degli «ultra».

Bonn

Ministri a braccetto con criminali di guerra

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 9. Duecentocinquanta tedeschi del Sudet hanno partecipato quest'anno all'adunata annuale dell'associazione presieduta dal ministro Seebom a Francoforte sul Meno. Nelle tribune d'onore erano presenti anche le delegazioni dei movimenti fascisti dell'Europa orientale che hanno i loro centri nella Repubblica di Bonn: così erano gli ucraini di Pavlich, gli ungheresi di Gherreda, i ceco-slovacchi di Kossighin, i polacchi di Kossighin, i ceco-slovacchi di Kossighin, i polacchi di Kossighin, i ceco-slovacchi di Kossighin.

MOSCA, 9. I partiti partecipanti alla riunione - prosegue il comunicato - hanno rilevato la necessità di continuare i colloqui americano-sovietici. Al contempo essi hanno notato che l'andamento dei negoziati è decisamente influenzato dall'intenzione delle potenze occidentali di rinviare deliberatamente il conseguimento di un accordo». In particolare - continua il documento - le potenze occidentali non lo-

tricate manovre è attesa per le prossime ore. Sembra difficile che il GPRP possa dare Farès il segnale di via libera. Tutta la fatica fatta nei negoziati con Parigi per evitare di assicurare privilegi alla comunità europea sarebbe sprecata. Si tornerebbe al punto di partenza, facilitando il compito all'OAS, che proprio ieri sera ha divulgato per radio i suoi piani creare «piattaforme territoriali» autonome francesi, come teste di ponte per una «futura Algeria libera, legata all'Occidente».

L'OAS intanto continua a incendiare edifici pubblici. Dopo la biblioteca dell'Università e quella municipale, dopo le scuole elementari e gli asili, oggi sono stati fatti saltare un locale della scuola della bella arte, un istituto culturale africano e un istituto tecnico. I nuovi barbari procedono metodicamente, indisturbati. E il mondo intero assiste con una rassegnazione che talvolta rassembra alla complicità. E' il caso del quotidiano belga La dernière heure che ha considerato opportuno intervistare per telefono uno dei capi dell'OAS, il colonnello Argoud, come si è visto nella Spagna di Franco e la Francia di De Gaulle verso forme di autoritarismo sempre più accentuate - si aggiungerebbe agli altri del Belgio e della Germania, per imprimere a tutta l'Europa occidentale nuove spinte reazionarie. E i nuovi non mancano neppure in Italia e in certe sfere della Chiesa cattolica. Così appare sempre più chiaro che la democrazia in Francia o le sorti dell'indipendenza algerina, sono affari che riguardano tutti, anche gli italiani. Un successo per la democrazia in Italia si ripeterebbe prima o poi anche in Spagna o in Algeria. A Parigi si segue con interesse la vita politica italiana: il viaggio di Fanfani a Tunisi, i colloqui tra Kossighin e Preti a Mosca, gli accordi commerciali di Maltte.

Soprattutto le elezioni di domani a Roma e in altre città meridionali sono considerate episodi della vita politica europea. Non è esagerato affermare che un voto clamorosamente antifascista, domani a Roma, costituirebbe una buona lezione per i partiti del fascismo in Francia e una disfatta per i piani dell'OAS.

Saverio Tutino

Mosca

Ultimo colloquio di Preti con Krusciov

Il comunicato sui lavori del Comecon

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9. Il ministro Preti, partito questa sera per Roma, via Parigi, ha avuto nel primo pomeriggio, un ultimo colloquio di un'ora e mezza con il primo ministro Krusciov, nel corso del quale sono stati lungamente trattati i problemi relativi agli scambi commerciali italo-sovietici e alle loro prospettive.

Successivamente, Krusciov

Tunisi

Rientrato Fanfani



TUNISI - Fanfani rende omaggio alle tombe dei caduti italiani nel cimitero di guerra tunisino

Fanfani è rientrato ieri in aereo a Roma dal suo rapido viaggio in Tunisia. All'aeroporto di Ciampino ha rilasciato ai giornalisti una breve dichiarazione per sottolineare la «costruttività» del suo viaggio. Le ultime ore del suo soggiorno tunisino sono state dedicate ad una visita al cimitero di guerra italiano di Gherreda - dove sono sepolti un migliaio di soldati mandati a combattere la guerra fascista - ad una rapida corsa alle rovine di Cartagine e, infine, a un incontro con la collettività italiana nella sede del Consolato generale d'Italia. Qui Fanfani ha pronunciato un discorso per rassicurare i residenti italiani e per sottolineare i risultati raggiunti dalla sua visita. E' stato notato che parlando dei caduti italiani nel corso della guerra, il presidente del Consiglio, dopo aver reso omaggio alla loro eroica ed esemplare obbedienza alle leggi della patria, non ha pronunciato una sola parola di condanna per coloro che

Isola di Natale

Esplosa la 16ª H USA

WASHINGTON, 9.

La commissione per l'energia atomica annuncia che gli Stati Uniti hanno proceduto alle 16.30 circa (ora italiana) ad un esperimento nucleare nel cielo dell'isola di Natale nel Pacifico. L'ordigno, sganciato da un aereo, era di potenza intermedia, probabilmente di 100.000 tonnellate di tritolo. Si tratta della sedicesima esplosione compiuta dagli Stati Uniti da quando hanno ripreso gli esperimenti nucleari il 25 aprile scorso.

Intanto è stato deciso di ampliare l'area nucleare intorno all'isola di Johnston, in vista della prossima flagrazione nucleare ad alta quota. La potenza dell'ordigno, dice l'annuncio, è prevista nella scala del megaton e la sua esplosione avverrà a una quota superiore ai cento chilometri.

Argentina

Sciopero generale di 48 ore

BUENOS AIRES, 9. - La Confederazione generale del lavoro argentino ha indetto uno sciopero generale di 48 ore, per il 18 e 19 giugno. La nuova astensione dal lavoro rappresenta la prima manifestazione di un piano di lotta elaborato dalla confederazione, per protestare contro il costo della vita e la disoccupazione nel paese.

DALLA PRIMA

Ha la tattica dichiarata di ritenere «impossibile l'instaurazione di un'ecocrazia» e di «non condividere la forma» della motivazione, aggiungendo che occorre regolamentare l'intervento della forza pubblica nelle vertenze del lavoro.

Nel documento approvato dalla maggioranza si chiede che siano accertate e punite, anche in sede di disciplina, le responsabilità di coloro che hanno diretto e attuato l'intervento armato della forza pubblica nel corso dei fatti del 7 luglio 1960; che vengano immediatamente revocati i provvedimenti di ecocrazia adottati a favore dei maggiore studii, del capitano Brazzani e del milite La Spina; che venga esplicitamente affermata la necessità che la forza pubblica non sia autorizzata ad usare le armi in servizio d'ordine pubblico; che venga abbandonata al sindaco di promuovere presso gli organi competenti istanza ed eventuale ricorso contro i provvedimenti di ecocrazia, onde ottenere la revoca.

Ha suscitato fratture notevoli stupore la notizia resa nota dal terzo ecocrazia, quello al carabinieri La Spina che avrebbe riportato addirittura la frattura tramortito e grondante sangue; non azzardando di mettere in discussione la guida dell'automezzo che gli era stato affidato. In realtà è la prima volta che si parla di feriti in quella lotta, in cui appartenenti al corpo dei carabinieri. Nemmeno nei faziosi comunicati ufficiali emanati dalla Prefettura di Reggio Emilia nel 1960 si fece mai cenno a carabinieri feriti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for dates (del 9 giugno 1962) and numbers (Estrazione).

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINOT - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile. Includes registration details and subscription rates.

SUL N. 6 SETTIMANALE DI Rinascita IN VENDITA NELLE EDICOLE. Chi sono i totalitari Palmiro Togliatti. La pace la pace la pace Cesare Zavattini. Annunziata e il neocapitalismo Giorgio Amendola. I comunisti nell'America latina Alfredo Reichlin. Il testo integrale dell'unico discorso pronunciato da Antonio Gramsci davanti al Parlamento italiano.

ARANCIAIATA LIMONATA ALLEGRIANO